

n.1 gennaio-febbraio 2002  
Anno VIII - LXX



# in *Comunione*

**MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE**

**DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE**  
*(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)*

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 - 70059 Trani - ccp n. 22559702  
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari

Contiene I.R.



## **SPECIALE SANTA HELENA**

**DOMENICA 3 MARZO**  
**LA GIORNATA di SENSIBILIZZAZIONE**

# Tutta l'arcidiocesi è in missione

La Lettera alla Comunità diocesana di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri in occasione della V Giornata di sensibilizzazione e di carità pro Santa Helena, che sarà celebrata domenica 3 marzo 2002

Carissimi,

per la V Giornata diocesana di sensibilizzazione e di carità "pro Santa Helena" vi invito a leggere la lettera di don Mario Pellegrino in occasione del Natale 2001 (cfr "In Comunione", dicembre 2001, pp. 7-8).

Don Mario ci aiuta a reinserirci nell'orizzonte missionario; Nord/Sud in un dialogo per abbattere l'economia di opulenza e di oppressione instaurando l'economia di uguaglianza e la politica di giustizia. Il fondamento biblico di ciò è Dio, Padre dei popoli. Egli ama tutti indistintamente e continua a soffrire nel Figlio (cfr: "Gesù, Speranza di tutti", l'itinerario missionario di catechesi per giovani di quest'anno preparato dalle POOM) a causa dei nostri egoismi, radice di discordia, di contese, di guerre che mietono vittime e producono fame. "Trenta milioni di morti per fame all'anno, sacrificati alle logiche del libero mercato: è un sistema di peccato" (don Mario).

La nostra cooperazione missionaria con la diocesi di Pinheiro per Santa Helena esige una rinnovata consapevolezza ecclesiale: è tutta l'Arcidiocesi che è in missione, non solo don Mario e i pochi cirenei di turno che portano il peso delle fatiche apostoliche nella condivisione di gioia e dolore con quel popolo che ci esprime tanta riconoscenza e ci chiede di non abbandonarlo. La riconoscenza mi fu espressa attraverso il dono che vedete prodotto nella foto e i corporali destinati ad ogni sacerdote.

La giornata che celebriamo viene a ridestarci dal sonno o dal torpore e attraverso i referenti parrocchiali e gli "Amici di Santa Helena" viene a

2

## inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando)  
Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

Direttore responsabile: Stefano Paciolla  
Direttore editoriale e Responsabile di redazione: Riccardo Losappio

PALAZZO ARCIVESCOVILE  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

Consiglio di Redazione  
Margherita De Ceglie (Trani),  
Marina Ruggiero (Barletta),  
Giuseppe Faretra (Corato),  
Giuseppe Milone (Bisceglie),  
Riccardo Garbetta (Margherita di Savoia),  
Matteo de Musso (Trinitapoli),  
Michele Capacchione (S. Ferdinando)

### Quote abbonamento

€ 15,49 Ordinario - € 30,000  
€ 25,82 Sostenitore - € 50,000  
€ 51,64 Benefattori - € 100,000  
su c.c. postale n. 22559702 intestato a  
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani  
Tel. 0883.494220 - fax 0883.494256 - 334554

### Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS  
http://www.edirotas.it  
Via Risorgimento, 8 - Barletta  
tel. 0883/536323 - fax 0883/535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampati:  
diac. Riccardo Losappio Chiesa S. Antonio  
Via Madonna degli Angeli, 2  
70051 Barletta tel. 0883/529640 - 338/6464683  
fax 0883/529640 - 0883/494256 - 0883/334554

e-mail: losappio@ba.dada.it

## SOMMARIO

### Editoriale

Tutta l'Arcidiocesi è in missione pag. 2

### Annuncio e dialogo

Per un terra senza mali \* 3

Progetto: "Dalla scuola per il mondo: ogni uomo è mio fratello" \* 4

Lebbrosi a Santa Helena \* 6

La solidarietà \* 7

Giornata di preghiera e di digiuno \* 8

Prospettive della missione del nuovo Testamento \* 9

### Cultura e comunicazioni sociali

Un artista per la sua città \* 10

Inchiesta sul satanismo \* 12

Un corso per imparare a comunicare \* 12

La guerra è una vacanza \* 13

Fuoriclasse si nasce \* 13

### Impegno sociale e politico

Una legge per gli oratori \* 14

La fantasia della carità \* 14

Perché una marcia della pace a Capodanno \* 15

Bilancio annuale della Legambiente \* 16

### Impegno preferenziale per i poveri

Tutta la mia vita consacrata ai sordi \* 17

### Giovani

Dalla Moltitudine all'unità \* 18

### Vita ecclesiale

Un uomo di nome Gesù \* 19

Il messaggio per la Quaresima 2002 \* 20

Ri-conoscere la vita \* 20

La carezza di Dio \* 21

Desidero incontrare tutti \* 22

A Corato c'è un buon fermento \* 23

Dio Signore della vita e l'uomo... \* 24

Tornati alla Casa del Padre! \* 25

Fides ex auditu \* 26

Alcune testimonianze... \* 27

Movimento di Spiritualità "Vivere in" \* 28

Relazione finale sul Centro Diocesano \* 29

Relazione della fraternità del T.O.C. \* 30

Una comunità in festa \* 30

Mons. Pichierri inaugura la sede parrocchiale di Sant'Andrea \* 31

Trani 100 candeline per nonna Maria \* 31

Caro don Michele \* 32

Addio don Michele Cafagna \* 32

Un papà per il terzo millennio \* 33

Mostra di presepi e del soggetto natalizio \* 34

Lettere a "In Comunione" \* 35

Oltre il Recinto \* 38

Dossier Caritas \* 1

### In copertina

Due chiese in dialogo: S.E. mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, con don Riccardo Pedro Paglia, Vescovo di Pinheiro (Brasile).



2002 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

riproporci un rinnovato impegno per il progetto Santa Helena proposto con successo a tutte le scuole delle Città e delle Diocesi e alle parrocchie, e a coltivare la comunione con quella parrocchia con la preghiera, il digiuno, la carità.

Vi annuncio con gioia che nel prossimo periodo estivo (da luglio fino a settembre) quattro diaconi, che ordinerò nel prossimo giovedì in albis in Cattedrale, partiranno per il Brasile per fare conoscenza e dare il loro servizio diaconale alla missione di Santa Helena. Così pure faranno un'esperienza missionaria i coniugi Domenico Tina e Domenica Marinelli di Trinitapoli. È necessario, però, che oltre ai laici così come già lodevolmente avviene, si muovono anche le Religiose.

La missione di Santa Helena deve stare nel cuore di tutti, e deve spingere tanti alla cooperazione in loco.

Ci dice don Mario: "insieme, noi (missionari) e voi (chiesa diocesana) siamo di quelli che ancora si indignano perché si muore di fame nel mondo mentre altrove l'opulenza e la ricchezza regnano sfacciatamente; noi cristiani, che diamo un senso più completo alla nostra fede, crediamo nella partecipazione e nella democrazia, pensiamo che sia possibile costruire un mondo più vivibile per tutti".

Per l'animazione della giornata, la Commissione Missionaria Diocesana con il gruppo "Amici Santa Helena" darà testimonianza durante le SS. Messe nelle Parrocchie di Bisceglie e Trinitapoli. Accogliete con gioia quanti hanno visto e vissuto con i poveri della nostra Parrocchia di Santa Helena. In comunione con don Mario, con Nino Ciliento e con quanti già si muovono verso il Brasile amiamo Santa Helena e aiutiamola con la preghiera e con gli aiuti materiali.

Invoco su di me e su voi tutti la benedizione della Santa Trinità e la protezione della Regina delle missioni.

Trani, 11 febbraio 2002

+ Giovan Battista Pichierri  
Arcivescovo

Fraternità e popoli indigeni

# "Per una Terra senza mali"

SPECIALE  
SANTA HELENA



Una campagna, un titolo, un tema, tutto per un'azione che diventa educazione di una Chiesa che, è al servizio del proprio popolo, un'immensa nazione piena di possibilità, ma dove le disuguaglianze continuano ad essere presenti: ecco la ragione della campagna di Fraternità in terra brasiliana.

Dal 1963 fino ad oggi, la campagna di Fraternità è un'attività ampia di

evangelizzazione che si sviluppa in un determinato tempo (Quaresima), per aiutare i cristiani a vivere la fraternità con impegni concreti nel processo di trasformazione della società a partire da un problema specifico che esiga la partecipazione di tutti alla propria soluzione. Si tratta di un grande strumento per sviluppare lo spirito quaresimale di conversione, rinnovazione interiore e azione comunitaria come la vera penitenza che Dio vuole da noi in preparazione della Pasqua. È un momento di conversione, di pratica di gesti concreti di fraternità, di esercizio di pastorale d'insieme in vista di una trasformazione delle situazioni ingiuste e non cristiane. È un prezioso mezzo di evangelizzazione del tempo quaresimale facendo memoria della parola dei profeti confermata da Cristo, secondo la quale la vera penitenza che

Dio gradisce è condividere il pane con chi ha fame, vestire l'ignudo, alleviare gli oppressi e aiutare tutti.

La campagna di Fraternità è diventata una speciale manifestazione di evangelizzazione liberatoria, provocando allo stesso tempo, il rinnovamento della vita della Chiesa e la trasformazione della società, a partire dai problemi specifici, trattati alla luce del progetto di Dio.

Nel 2002, la Chiesa del Brasile sta lavorando tra i popoli indigeni per "una terra senza mali", invitandoci a riflettere su "la scomparsa dei popoli, l'oppressione, la violenza, la condizione di miseria e l'esclusione". Sono parole da un lato di presentazione della campagna, dall'altro, anche, una preghiera al "Padre di tutti i popoli" in cui si chiede che ciascuno possa "vivere di fraternità e che siano valorizzati tutti i popoli". Una lezione ed un appello per tutti.

Oggi nel Brasile, la popolazione indigena è superiore a 330.000 persone appartenenti a 215 nazioni, che parlano più di 180 lingue differenti.

Nel 1500 questa popolazione superava i 5.000.000 di persone, e i popoli erano 970. Riflettere sui popoli indigeni significa ricordare le lotte storiche di resistenza affrontate da questi popoli durante gli ultimi cinque secoli. La resistenza è la speranza dei popoli negri, forzati a fare del Brasile la propria patria, degli immigrati poveri che portarono nelle proprie valigie i segni di una vita nuova in una terra ricca e libera. Significa fortificare i fili che tessono la rete della solidarietà quotidiana che si manifesta nella pratica di tutti e nell'appoggio alla causa degli oppressi.

Una lezione ed un appello per tutti.

João Soares  
Santa Helena - Brasile



Su una base a forma di cuore è poggiata una foglia di un tipico albero dell'Amazzonia opportunamente decorata che vuole simboleggiare la Chiesa Cattolica. In primo piano si stagliano i simboli di Santa Helena: il ponte e la chiesa.

# PROGETTO

*"Dalla scuola  
per il mondo:  
ogni uomo è mio fratello"*



*Ci scrivono  
i ragazzi  
della scuola  
media statale  
"Giustina Rocca"  
di Trani*

## *La vita quotidiana a Santa Helena*

Santa Helena è situata nel nord-est del Brasile nella foresta Amazzonica. Quasi tutti i bambini, in questa zona, vengono sfruttati dai più ricchi, che li fanno lavorare in cambio di misere paghe. Le persone più povere vivono in case non molto resistenti, nelle palafitte, fatte di paglia e fango. Al contrario i più ricchi abitano in case fatte di mattoni.

Le chiese costruite dai missionari nella foresta hanno molteplici funzioni: la mattina si fa la scuola, nel pomeriggio il catechismo, e la sera il villaggio si riunisce per pregare.

Vivono in pessime condizioni con malattie incurabili come la malaria, causata da zanzare che vivono vicino le palafitte. Oltre alla malaria esiste un'altra malattia, il Deng che provoca la morte.

L'esperienza raccontataci da don Rino a scuola, ci ha permesso di riflettere sulla cattiveria di alcune persone e allo stesso tempo sulla bontà e semplicità di altre che la chiesa aiuta, liberandole da ogni schiavitù.

*Caterina Veronico, Silvia Capone, Francesca De Carlo, Lucia Rocchitelli, Pierpaolo Quinto, Lorenzo Fasanella, Ruggiero Daluiso*  
Classe 1<sup>a</sup> sez.C

## *I bambini di Santa Helena*

Siamo stati messi al corrente della situazione sociale vissuta ogni giorno dai bambini di Santa Helena e dei missionari don Mario di Bisceglie e Nino di Trani che ogni giorno affrontano con coraggio queste numerose difficoltà.

Formuliamo le nostre considerazioni.

La gente più ricca non contribuisce poco nell'aiutare sotto ogni punto di vista, la gente più povera. Purtroppo questi sono paesi sotto-

Le scuole delle città della diocesi che hanno aderito al desiderio dell'arcivescovo di fare *"Dalla scuola per il mondo: ogni uomo è mio fratello"* un progetto interculturale diocesano.

I.T.G. "Nervi" - Barletta  
Liceo Socio Psico Pedagogico - Barletta  
I.T.C. Programmatori - Barletta  
Scuola materna 5° Circolo - Barletta  
Scuola elementare 5° Circolo - Barletta  
Scuola materna 7° Circolo - Barletta  
Scuola elementare 7° Circolo - Barletta  
Liceo Classico - Barletta  
Liceo Scientifico - Barletta  
Scuola materna 4° Circolo - Barletta  
Scuola elementare 4° Circolo - Barletta  
Scuola elementare "R. Musti" - Barletta  
Scuola materna 3° Circolo - Trani  
S.M.S. "Giustina Rocca" - Trani  
S.M.S. "Baldassarre" - Trani  
Scuola elementare 3° Circolo - Trani  
Liceo Scientifico - Trani  
Liceo Classico - Trani  
Petronelli - Trani  
167 - Trani (?)  
4° Circolo - Corato  
2° Circolo Fornelli - Corato  
S.M.S. Imbriani - Corato  
Istituto ISA - Corato  
I.P.C.S.S.T. - Corato  
I.T.C. - Bisceglie  
Scuola elementare 2° Circolo - Bisceglie  
Scuola materna 2° Circolo - Bisceglie  
I.P.C. "BOVIO" - Bisceglie  
I.P.C. - Bisceglie  
S.M.S. "Garibaldi" - Trinitapoli  
Scuola materna - S. Ferdinando

## Le prossime attività dell'ufficio missionario diocesano

- **X giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri:**  
24 marzo 2002. "Martiri: testimoni dell'amore"
- **Convegno nazionale MGM: trent'anni!**  
(Roma e/o dintorni, 26-28 aprile 2002)
- **Esercizi spirituali per giovani (18-30 anni):**  
(Loreto, 7-10 marzo 2002)
- **Formazione e spiritualità missionaria per giovani:**  
(Oria, 10 marzo 2002)

### LE ESPERIENZE ESTIVE

- **Pellegrinaggio a Taizè per adolescenti (13-17 anni):**  
(7-14 luglio 2002)
- **Per i giovani (18-30 anni) Giornata Mondiale della Gioventù ed esperienza in missione:**  
(Toronto, 20 luglio-5 agosto 2002)
- **Campo di Formazione Missionaria Per Giovani**  
(Loreto, 5-11 agosto 2002)
- **Studio della lingua inglese con stile missionario:**  
(Dublino, mese di agosto)
- **Esperienza di formazione missionaria**  
Santa Helena - Brasile  
18 giugno            30 luglio  
30 luglio            3 settembre  
3 settembre        8 ottobre

sviluppati che hanno bisogno dell'aiuto di alcuni paesi più ricchi per risanare il loro debito pubblico. Lo stato italiano è uno degli Stati che si impegna a risanare il debito di queste popolazioni. Anche se i tempi sono molto lunghi per queste iniziative, eliminando questi debiti avvieremo questi paesi a delle condizioni economiche più favorevoli. L'Italia ha indicato un programma in cui vuole rimuovere nei paesi industriali le barriere alle importazioni dei paesi più poveri e rafforzare il mercato europeo a scoraggiare l'esportazione di beni non produttivi: **LE ARMI**. Ad aggravare le condizioni di questi stati è il dilagare dell'HIV e dell'AIDS. Questo problema si vuole risanare nella raccolta di fondi destinati a queste iniziative. La cosa che ci ha colpito maggiormente è l'alimentazione dei bambini, che soffrono quotidianamente di fame e denutrizione. Una alimentazione insufficiente porta a dimagrimento, apatia, debolezza muscolare, depressione del sistema nervoso, minor resistenza alle malattie, invecchiamento precoce, morte per inedia. Queste malattie si manifestano soprattutto nei bambini, la cui mortalità è altissima: ventre gonfio, magrezza, avvizzimento della pelle, apatia ecc... La causa della fame non è dovuta ad una scarsa produzione alimentare, ma nella impossibilità per i più poveri di acquistare gli alimenti prodotti. Il mondo è pieno di affamati, perché le risorse sono mal distribuite, perciò la fame non si combatte aumentando la produzione alimentare. La FAO è l'organismo mondiale che cerca di combattere la fame nel mondo. I bambini a loro modo cercano di combattere la fame, lavorando per meno di mezzo euro nelle miniere o nei campi agricoli. Le loro condizioni igieniche sono pessime. Abbiamo capito



che sono proprio i poveri che ci insegnano a vivere nella semplicità e ad apprezzare quello che spesso noi disprezziamo. **Ringraziamo il Vescovo per la visita e la bella testimonianza che ci ha concesso per mezzo di don Rino, il quale ci ha dato la possibilità di riflettere e aprire gli occhi sul mondo.**

*Maria Barrachia, Benedicte Palumbo, Salvatore Tesoro, Clara Capogrosso, Valentina Pezzano, Nicola Triglione, Francesca Civita, Gabriele Santoni, Arianna Palombo, Roberto Spaccapietra - 2<sup>a</sup> C*

### Il Brasile: centro di ricchezza e povertà

Il Brasile: centro di ricchezza e povertà, un paese che potrebbe emergere da una situazione molto difficile se l'altruismo trionfasse sul lato oscuro dell'uomo.

Vittime del governo brasiliano sono soprattutto i bambini che, subiscono le ingiustizie che il mondo occidentale impone a questa gente.

Ma come sarebbe stato questo luogo incontaminato se non ci fossero la violenza, la fame, le malattie, se ci fossero strutture per i bisogni della vita?

Probabilmente i bambini avrebbero giocato felici senza che la loro infanzia fosse distrutta, non sarebbero morti molti innocenti.

L'opera che i missionari stanno compiendo in questi paesi è un gesto di grande umanità che noi tutti dovremmo imitare e apprezzare.

Con la speranza che le nuove generazioni vivano in un mondo dove regnino la **PACE E LA FRATELLANZA!!!**

*Isabella Vurchio e Maria Filannino*

3<sup>a</sup> B

# PROGETTO

*"Dalla scuola per il mondo:  
ogni uomo è mio fratello"*

## **Ci scrivono i bambini della scuola elementare "R. Musti" di Barletta**

*L'incontro con  
un missionario  
di S. Helena*

Il giorno 24 novembre 2001 è venuto a trovarci don Rino Caporusso "un missionario". Il missionario ci ha fatto vedere delle diapositive sul Brasile ma prima ci ha

fatto cantare in portoghese.

Noi abbiamo seguito molto quello che lui diceva. Poi abbiamo visto le diapositive di bambini poveri, persone che sono malate, quando lui recitava la messa e molte altre cose di quel luogo povero e malsano. Il missionario le commentava. Poi ci ha raccontato delle situazioni negative e positive che spesso accadono nella sua missione ad esempio: quando il livello del fiume si alzava e inondava i campi, lì ci sono delle case che vengono distrutte. Ci ha parlato anche delle zanzare che pungono quella gente che abita e che trasmettono una malattia mortale: la malaria. Ci raccontò di quel giorno quando lui era a cavallo, con una signora, nel momento in cui quella signora scese dal cavallo, un piccolo serpente la morse. Don Rino Caporusso l'aiutò e la portò subi-

SPECIALE  
SANTA HELENA



to all'ospedale. Il giorno dopo don Rino chiese al medico come stava la signora ma gli comunicò che era morta. Ancora ci ha raccontato situazioni brutte come quelle di bambini che non hanno le scarpe, le magliette ma hanno solo il vestito della domenica. I bambini non hanno giochi come noi, non hanno giocattoli, loro giocano vicino alle

fognature e in molte parti ancora più sporche cioè vicino alle discariche delle spazzature. Quei bambini hanno molte malattie come la verminosi e non ci sono molti medicinali. Essi non hanno mai da mangiare ma solo un po' di riso. Don Rino ci ha detto anche che con l'otto per mille alla Chiesa Cattolica hanno avuto la possibilità di costruire un pozzo.

Dopo aver commentato le diapositive ha risposto alle nostre domande. Per me questa esperienza è stata molto bella e vorrei farle ancora ma soprattutto vorrei aiutare chi ha bisogno.

*Letizia Rita Cafagna, 4ª A*



6

Il 30 settembre dello scorso anno, alla presenza del precedente parroco di Santa Helena don Ruggiero Caporusso, in occasione del 66° anniversario del municipio di Santa Helena, ANNA MARIA

**JEREZ DE LA ROCHA**, ha ricevuto l'attestato di riconoscimento di **CITTADINANZA ONORARIA DI SANTA HELENA**, attraverso il Decreto Legislativo n° 003/2001 della Camera Municipale, a firma del Presidente Joaquim Julio M. de Almeida.

Questo titolo Anna Maria lo ha ricevuto per i rilevanti servizi resi alla cittadinanza helenense.

Infatti, già dal 1968 Anna Maria, laica consacrata dell'Istituto "Volontarie della Carità", fondato in Italia da LUCIA SCHIAVINATO, ha iniziato a prestare il suo servizio a favore degli ultimi di Santa Helena, in particolare degli hansiniani (= malati della lebbra).

A Mangabeira, per questa finalità, fu costruita con l'ausilio di Mons. Cassati, una struttura di accoglienza, formata da varie case ed un laboratorio sanitario, per curare tanti nostri fratelli e sorelle che vivevano nascosti nelle loro famiglie per la discriminazione e l'umiliazione a cui erano soggetti.

Fin dall'inizio questa attività incontrò molte difficoltà ed ostacoli, soprattutto da parte del Governo brasiliano che non voleva ammettere, attraverso l'opera, l'esistenza di questa piaga sociale all'interno del Paese.

Dopo 33 anni di servizio silenzioso, finalmente il lavoro di Anna Maria è stato riconosciuto e premiato.

A dare l'Attestato di riconoscimento, davanti alla presenza di tutte le Autorità civili e religiose, è stata Arcangela, la prima lebbrosa che Anna Maria ha incontrato ed aiutato in Santa Helena. Diamo gloria a Dio.

*Sac. Mario Pellegrino - Parroco di Santa Helena*

## LEBBROSI A SANT'HELENA

Don Rino Caporusso ci ha raccontato di essere andato in missione a Santa Helena nel nord del Brasile dove c'è tanta miseria. C'è talmente tanta povertà che i bambini sono denutriti.

I missionari aiutano tanta gente.

In questi posti non c'è molta igiene per cui i bambini si ammalano di una malattia che fa gonfiare la pancia che contiene vermi.

Io sono rimasto molto colpito da queste notizie che sento spesso in televisione e che quasi non mi sembrano vere.

Ammiro don Rino, don Mario, Nino e tutti i missionari per tutto il bene che fa a tante persone. Spero un giorno di poterlo aiutare anch'io.

*Anch'io  
come  
don Mario  
e Nino*

**Francesco Paolo Pastore, 4<sup>a</sup> G**

*Amare di più  
i poveri*

Il 24 novembre 2001, abbiamo fatto l'incontro con don Rino un missionario del Brasile, ci ha detto tante cose sui bambini poveri di Santa Helena. Ha detto che i tetti delle case sono costruiti di mattoni, ma alcuni sono di paglia. Quando piove, da quelli di mattoni non entra l'acqua, invece da quelli di paglia entra l'acqua.

Tanti bambini sono molto malati, certe malattie si possono guarire altre non si possono guarire.

Ha detto che l'acqua che bevono la prendono dal fiume dove vanno a bere gli animali e dove fanno l'urina i bufali.

In Brasile ci sono 6 mesi con un sole forte e caldo, invece gli altri sei mesi piove in continuazione. Quando piove i brasiliani escono tutti fuori e si lavano con l'acqua piovana, ma quando piove si allaga tutto, le strade e tutte le case di paglia. Io avrei fatto la stessa cosa di don Rino perché ai più poveri bisogna amare di più.

**Lucia Albanese, 4<sup>a</sup> E**

... il missionario è un prete che non ha paura di stare in mezzo ai poveri, alle malattie e aiuta tanta gente a ritrovare la fede, la pace e la salute di molti bambini.

*Senza paure*

**Luigi Mansi, 4<sup>a</sup> H**

Don Rino ci ha fatto vedere delle diapositive che riassumevano la vita e le difficoltà di un missionario.

A Santa Helena non ci sono né chiese né case normali come qui in Italia sono fatte di uno scheletro di legno paglia e fango.

Quando lui ne ha parlato era contento e sereno allora un bambino gli chiese: ritorneresti in Brasile? E don Rino sapete cosa disse? Disse sì.

Anche se c'era miseria, povertà e una politica approfittatrice eppure disse di sì, perché ama quella gente e gli voleva bene.

Io stesso gli chiesi che sensazione si prova quando si aiuta qualcuno? E lui rispose che si tratta di una sensazione inspiegabile, si sta più tranquilli e sereni sapendo che hai fatto qualcosa di utile.

*Una sensazione  
inspiegabile*

Questo prete nel suo cuore ha una forza grande che si chiama Amore.

Così questo prete si è conquistato tutto l'affetto del mio cuore. Le parole di quel giorno furono bellissime.

**Federica Calò, 4<sup>a</sup> H**

*Una vita diversa  
dalle altre*

... dopo aver raccontato tante cose del Brasile ci ha insegnato delle canzoni bellissime.

Quando ha finito, noi alunni gli abbiamo fatto tante domande e dopo la maestra Francesca ha chiamato tre bambine a leggere un testo che avevamo fatto tempo fa dal titolo: "Quando sono stato missionario". Quest'incontro mi è piaciuto molto perché ero molto curioso di sentire le sue storie importanti. Ho capito che la vita dei bambini nel mondo non è uguale dappertutto.

**Angelo Monterisi**

**Dalla Scuola elementare "S. Domenico Savio" di Barletta**

## La solidarietà

Il mese di dicembre 2001 ha visto la scuola elementare "S. Domenico Savio" di Barletta impegnata sul fronte della **solidarietà** in varie iniziative. La solidarietà si è espressa concretamente con l'adesione ad alcuni progetti tra i quali quello presentato dal Vescovo Mons. Pichierrri "DALLA SCUOLA PER IL MONDO: ogni uomo è mio fratello". Questo progetto interdisciplinare nasce dall'esigenza dell'Arcidiocesi di coinvolgere tutti gli attori sociali del territorio che hanno responsabilità educative: genitori, dirigenti scolastici, educatori ed insegnanti di ogni ordine e grado; di **promuovere e rafforzare un processo di trasformazione che ha per obiettivo una cultura della vita che vede nell'altro un fratello da conoscere e da amare.**

La finalità del progetto è la costruzione di una scuola materna nella comunità di Santa Helena, in Brasile.

Tramite l'efficace collaborazione di don Rino Caporusso, direttore della Commissione Pastorale Diocesana "Evangelizzazione dei popoli e cooperazione tra le chiese", sempre presente nelle varie iniziative, è stato possibile, con gli insegnanti del 4° circolo di Barletta, realizzare una cena di **solidarietà.**

In seguito don Rino ha voluto incontrare tutti i bambini della scuola per proporre loro la visione di un diapo-film che illustrasse la realtà della parrocchia di Santa Helena.

Nel plesso di via Canosa, inoltre i genitori dei bambini hanno allestito la merenda della solidarietà, preparando focacce, torte, panini che sono stati acquistati dai bambini stessi.

A conclusione di tutto, nella parrocchia S. Paolo Apostolo, gli alunni delle classi quarte si sono esibiti con canti e poesie natalizi alla presenza di don Rino, di don Mauro Dibenedetto, del Dirigente Scolastico, degli insegnanti e dei genitori.

Sarà celebrata domenica 24 marzo 2002

# Giornata di PREGHIERA e DIGIUNO per i martiri missionari Testimoni dell'Amore

*"Circondati da un così grande numero di Testimoni" Ebrei 12,1*

**R**icordiamo i missionari martiri, chiamandoli per nome. Ricordiamoli nelle nostre fatiche e nelle nostre preghiere quotidiane.

Il sacrificio della loro vita sia per l'umanità intera motivo di riconciliazione e di pace. Possiamo ben dire che i missionari uccisi per il Vangelo sono frutti maturi di chi è rimasto unito a Cristo. Sono un gran numero di Testimoni che hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello. Ora pregano con noi, cantano con noi, gioiscono con noi. Anche attraverso le loro intercessioni, chiediamo a Dio Padre di essere capaci di mettere al centro della nostra vita il Figlio suo Gesù e di essere Testimoni fino agli estremi confini della terra.

Il 2001 ha visto 30 missionari "Testimoni dell'Amore" di cui cinque italiani, ultimo dei quali Padre Michele D'Annunzio nato ad Atella (Potenza), freddato a colpi di arma da fuoco il 9 dicembre nei pressi di Pretoria, Sudafrica, dopo 34 anni spesi per quella gente.

Si desidera che attraverso questa giornata, tutte le comunità parrocchiali e le comunità religiose entrino in comunione spirituale con i missionari e le missionarie sparsi in ogni angolo della terra, attraverso la preghiera, il digiuno e la solidarietà fraterna.

Quest'anno, il 24 marzo è la **domenica delle Palme**, giorno che ricorda l'inizio della Passione di Gesù, il martire per eccellenza e anche Giornata mondiale della gioventù.

Si propone di inserire la giornata dei missionari martiri all'interno della settimana, e precisamente:

- **giovedì 21 marzo: adorazione Eucaristica per i missionari e preghiera per le vocazioni missionarie.**
- **venerdì 22 marzo: VIA CRUCIS e offerta del digiuno.** Nel sussidio viene indicato uno schema di Via Crucis. Invitiamo tutti a una giornata di **digiuno**, per unirli strettamente



*Padre Raffaele Di Bari, il missionario comboniano di Barletta, ucciso il 1° ottobre 2000 mentre andava a celebrare la Messa*

ai missionari e ai poveri del mondo. Un digiuno che diventi anche testimonianza. Ecco perché è da proporre a tutta la comunità, come gesto visibile, digiuno e preghiera!

**- sabato 23 marzo: veglia cittadina secondo questo calendario**

Trani - ore 21.00 Parr. Angeli Custodi presiede don Peppino Pavone;

Barletta - ore 21.00 Parr. S. Famiglia presiede l'Arcivescovo, Mons. Giovan Battista Pichierri;

Bisceglie - ore 21.00 Parr. S. Agostino presiede don Donato Lionetti;

Corato - ore 21.00 Parr. S. Giuseppe presiede don Ruggiero Caporusso;

S. Ferdinando - ore 20.30 Parr. S. Ferdinando Re presiede Mons. Savino Giannotti;

M. di Savoia - ore 20.30 Parr. Addolorata presiede don Mauro Dibenedetto;

Trinitapoli - ore 20.30 Parr. Immacolata presiede Mons. Emanuele Barra.

**SPECIALE  
SANTA HELENA**



I gruppi giovanili che partecipano in diocesi alla celebrazione della Giornata mondiale della gioventù, sono invitati ad un ricordo particolare dei missionari uccisi per il Vangelo, scegliendoli come modelli di vita. Il sussidio riporta i nomi dei missionari uccisi e alcuni da utilizzare nella veglia diocesana.

**- Domenica 24 marzo: Giornata dei missionari martiri.**

Durante tutte le SS. Messe della domenica delle Palme, alla preghiera dei fedeli, ricordo dei missionari uccisi (vedi sussidio). Si può porre un segno: un drappo rosso posto sulla croce e un ramo d'ulivo con appesi i nomi dei missionari uccisi nel 2001: i frutti dell'amore, della riconciliazione e della pace.

Tutte le persone ammalate e sofferenti sono invitate ad **unire ed offrire la loro sofferenza** in memoria dei missionari martiri, per la diffusione del Vangelo, creando così un flusso di forza spirituale che sostiene i missionari nell'opera di evangelizzazione e per chiedere al Signore il dono di nuove vocazioni missionarie alla Chiesa.

*don Ruggiero Caporusso*

# Prospettive della missione nel nuovo Testamento



## 1° INCONTRO DI FORMAZIONE MISSIONARIA

**A**lcune settimane fa, l'Ufficio Missionario Diocesano ci ha dato la possibilità di incontrare i referenti parrocchiali della nostra diocesi per un momento di formazione regionale missionario guidata dal prof. don Antonio Pitta, docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto di Teologia di Napoli.

Il nostro relatore, alla presenza di oltre cento persone, ha sviluppato queste tematiche:

- Criteri o principi biblici in una realtà polietnica e religiosa dei nostri giorni.
- A chi rivolgere l'annuncio missionario al terzo mondo o ai paesi occidentali?
- Riscoprire l'annuncio e la figura di Gesù Cristo (l'essenziale).
- Essere movimento religioso o creare solo proselitismo?

Il cristiano è chiamato ad essere missionario. Chi è il missionario? È colui che ha scoperto Cristo e lo porta a tutti.

Ci sono tanti modi di interpretare la missionarietà della Chiesa: partire ed impegnarsi nelle missioni ad Gentes; rievangelizzare le nostre terre; riscoprire la figura di Cristo.

Ci è stato insegnato che i sacramenti sono il punto di partenza per definirsi cristiani, in realtà sono un punto di arrivo dopo un lungo cammino di scoperta e di conversione.

Ad esempio il battesimo non è una condizione per diventare cristiani (altrimenti faremmo proselitismo) ma è strumento di grazia là dove c'è un terreno fertile nell'accettare l'Annuncio. L'annuncio di una persona, e non di una dottrina è il fulcro del cristianesimo. In una civiltà così polietnica e diversa, il cristiano si distingue perché a differenza del "cattolico", che impegnato nell'indottrinamento di 2000 anni di storia, riesce a scoprire e annunciare il vero "diverso": Cristo.

Chi furono i primi annunciatori e quindi missionari di questo Personaggio di cui tutto si è detto nella storia? Furono i discepoli che pieni di Spirito Santo andarono nelle strade di tutto il mondo.

Cos'è lo Spirito Santo? È la forza; tutt'oggi i cristiani missionari sono impegnati con la propria vita a testimoniare Cristo.

I soggetti della missione siamo noi, famiglia, giovani, adulti, coppie; i destinatari sono tutte le persone senza distinzione di razza, di religione e di ceto sociale.

San Paolo dice che il germe della missione si trova nell'amore gratuito che due persone sanno sperimentare, condividere ed offrire trasmettendolo agli altri (coppia); c'è bisogno quindi di riscoprire l'amore di Dio nella Chiesa affinché diventi sempre più missionaria altrimenti rischiamo di diventare "setta", cioè un gruppo chiuso. La soluzione verrebbe naturale se tutti, sacer-

doti, clero, laici, ci impegnassimo a vivere la **genuinità del Vangelo** senza inquinamenti storici, dottrinali o clericali; solo così saremo missionari.

Alla fine di questa ricca e interessante relazione, abbiamo voluto mettere in comune le nostre esperienze provocando anche don Pitta con le nostre domande.

Ci siamo lasciati con l'impegno di ritrovarci insieme ancora una volta per formarci alla scuola di Gesù.

*Missionari in Cammino di Trani*

### *Intenzione missionaria dell'apostolato della preghiera di marzo 2002*

*Ogni incontro con gli amici fa nascere la festa e  
descrive un futuro di pace sugli orizzonti della vita*

## Pianeta bambini

*Nel mondo 600.000 bambini  
sono arruolati  
e addestrati in campi di guerra*

**“Perché i popoli del continente africano, accogliendo generosamente l'annuncio di verità e di carità del Vangelo, s'impegnino attivamente per la riconciliazione e la solidarietà.”**

*“Quando gli elefanti si combattono - afferma un proverbio africano - chi ne soffre è l'erba del prato”.*

*Per secoli il continente africano è stato teatro dello scontro di grandi potenze che lo hanno colonizzato, sfruttato, e fatto a pezzi. L'impegnarsi per l'Africa, nel momento in cui il continente sembra uscire da una certa marginalità è dovere di ogni popolo africano. I drammatici fatti dei Grandi Laghi ne sono una conferma. Quando i suoi popoli in lotta tra di loro non hanno fatto, hanno procurato all'Africa solo guerre, sofferenze e profughi. Un'Africa unita, riconciliata e che riscopre un motivo in più di solidarietà a beneficio di tutti gli africani è la sola che può restituire al continente il suo ruolo nel mondo. È la sola che può essere per tutti i suoi popoli, anche per i più poveri, garanzia e promessa di sviluppo.*

*Per l'africano infatti, solidarietà è sentirsi insieme sulla stessa barca; e guardare insieme gli stessi orizzonti, e impegnarsi insieme nelle stesse imprese e accettarne le sfide. Alla solidarietà siamo in un certo senso “costretti”, alla riconciliazione tra la gente e tra tutte le nazioni, l'Africa vi tende per vocazione da quando cioè ha colto il Vangelo di verità e di carità.*

*a cura della Commissione diocesana di Evangelizzazione  
e di Cooperazione delle Chiese*

# Un artista per la sua città

**L**uigi Quinto sembra il sosia di Albert Einstein. Baffi, con lo sguardo cerchiato dai suoi occhiali, accoglie tutti nel suo studio-laboratorio parlando con la sua passione consueta di arte, della sua città e dei problemi di ogni giorno. Il suo studio è tappezzato delle fotografie delle sue varie opere, la libreria è colma di volumi d'arte, di cataloghi di mostre. Insegna all'Istituto Statale d'Arte di Corato da oltre trent'anni. Scolpisce su legno, pietra, realizzando diverse statue, ad esempio, il "Cristo agonizzante" visibile alla Sacra Famiglia o il portale di legno della parrocchia di San Gerardo.

## Chi è Luigi Quinto?

*Innanzitutto, sono un cittadino coratino, amo la mia città. Ho frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Corato. Dopo il diploma, ho lavorato in un'industria, sono stato artigiano in laboratori di maestri intagliatori e scultori. Ho avuto l'onore di essere stato chiamato ad insegnare all'Istituto Statale d'Arte... Non ho fatto nessuna domanda... All'epoca non era necessaria!*

## In che modo esprime la sua arte?

*Mi sono espresso soltanto a livello artigianale e non proprio a livello artistico, perché i lavori che ho realizzato, non dovevano essere troppo personalizzati, dovevo soddisfare i committenti. Ho fatto fatica nel comunicare con l'opera. Quindi, sono stato più artigiano che artista. Un po' di poetica personale l'ho applicata all'occorrenza.*

## Quale sua opera l'ha particolarmente suggestionata nell'elaborazione e nella produzione?

*Devo dire la verità... Tutte le opere che ho realizzato, ci ho messo tutta la mia spiritualità. Pertanto, tutte le opere mi hanno soddisfatto! Dovevo rispettare certi canoni che hanno dato i committenti e, quindi, non potevo personalizzarle al cento per cento come sentivo. Le opere mi*



Luigi Quinto con la statua bronzea di Padre Pio, situata presso Piazzale Ospedale civico Umberto I di Corato

*affascinano nel momento in cui le sto studiando e sto iniziando a scolpirle... Una volta terminate mi diventano estranee, mi "cacciano", ora mi fanno ricordare anche la fatica... Avanza l'età e mi dico: "È possibile che l'abbia fatta io", vedendo le dimensioni e la loro maestosità...*

## Parliamo delle opere presenti a Corato...

*Il "Cristo agonizzante" della Sacra Famiglia mi piace...*

*Ogni volta che lo vedo, assume per me un'espressione diversa. Ha una forte carica espressiva! Forse, perché è stata la mia prima opera maestosa. Il Cristo mi fu commissionato da un sacerdote (don Ciccio Tattoli N.d.R.) che mi ha insegnato moltissimo, mi conosceva benissimo. È un'opera che ha anticipato i tempi per il modo in cui è stata scolpi-*

*ta, perché è moderna, si vede solo la forma, non è definita da un punto di vista anatomico, non sono state rispettate quelle regole, perché l'opera potesse essere perfetta nei muscoli. È un'opera*

## Luigi Quinto parla delle sue esperienze artistiche e della città di Corato

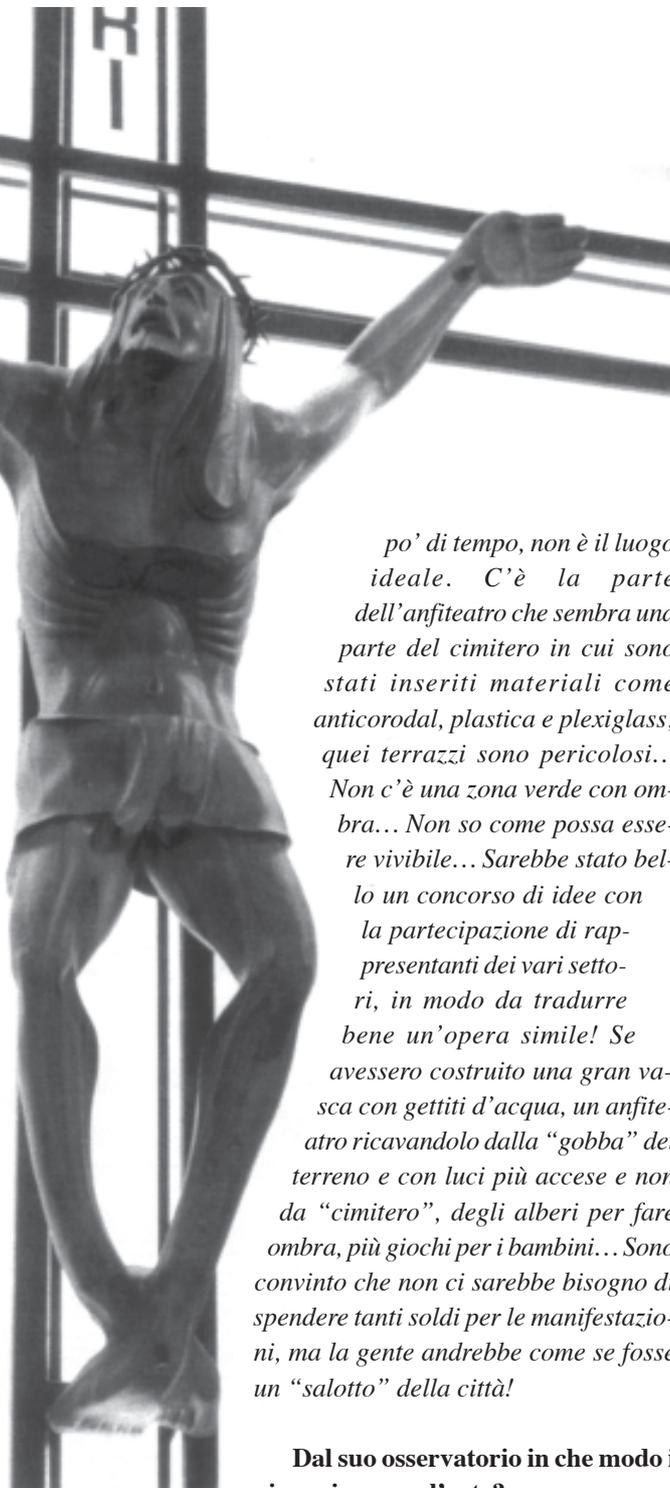
che parla! Tutte le opere che ho realizzato sono state precedentemente studiate: intanto, si possono muovere lo scalpello e la sgorbia, un pennello, una matita... Se si ha un'idea di ciò che si vuole rappresentare. Ho dovuto studiare biblicamente la tematica per saperla affrontare da un punto di vista pratico. Il portale di San Gerardo ha un significato molto importante, perché il parroco P. Giovanni Paciullo mi ha chiesto di scolpire il portale ed ho dovuto documentarmi per sapere cosa potesse significare il portale da un punto di vista biblico. La porta è rappresentata in Cristo come Piano Eucaristico, la "testata d'angolo", come "la roccia", come la "sorgente d'acqua", come "fiamma". Ho studiato alcuni passi della Bibbia, dove si parlava di Cristo: "Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo...", "Colui a cui è aperta la porta della fede, potrà percorrere la via della salvezza". Tutto questo non lo potrò dimenticare... È come se le avessi scolpite nella mia mente: anche in quest'opera c'è spiritualità.

#### Come si può coniugare fede ed arte?

Faccio questo lavoro perché ci credo, quindi, è fede. Tutto ciò che traduco lo faccio con spiritualità, quindi, è fede.

#### Come vede la città di Corato da un punto di vista urbanistico?

È una domanda molto impegnativa... In ogni caso, dico ciò che penso... Da un punto di vista urbanistico significa vedere il paese proiettato nel futuro. Vuol dire assistenza dalla nascita alla morte. Vedere Corato da un punto di vista del lavoro e del progresso, della viabilità, dell'inquinamento, dei parchi, dei luoghi di incontro... Insomma, la zona industriale la vedo come un "villaggio di produzione". Devo affermare la verità: per come è stata fatta a Corato quest'organizzazione, mi sembra un fallimento totale per diversi motivi. Se si pensa che una città deve essere organizzata, si deve capire di che cosa ha bisogno la città. Non certo fare dei palazzoni squadrati, possono esserlo, ma devono avere una loro funzionalità sotto tutti gli aspetti. Una persona può passeggiare, può andare in bicicletta, può evitare quanto più è possibile l'automobile, che possa trovare dei parchi per incontrarsi, che ci sia rispetto per i monumenti. Tutto questo non è stato fatto a Corato. La nostra città ha avuto la fortuna di potersi sviluppare da un punto di vista urbanistico, ma è stato fatto qualcosa che non è degna della nostra città. Da un punto di vista commerciale, c'è stato un grande sviluppo, ma da un punto di vista organizzativo si vive male. Guardiamo, ad esempio, la villa comunale. È inconcepibile! Mi sembra di vedere un campo di concentramento: ponti di ferro, basole di cemento, dove la gente va a trascorrere un po' di tempo solo se ci sono delle manifestazioni. Se si vuole passeggiare o passare un



po' di tempo, non è il luogo ideale. C'è la parte dell'anfiteatro che sembra una parte del cimitero in cui sono stati inseriti materiali come anticorodal, plastica e plexiglass; quei terrazzi sono pericolosi... Non c'è una zona verde con ombra... Non so come possa essere vivibile... Sarebbe stato bello un concorso di idee con la partecipazione di rappresentanti dei vari settori, in modo da tradurre bene un'opera simile! Se avessero costruito una gran vasca con gettiti d'acqua, un anfiteatro ricavandolo dalla "gobba" del terreno e con luci più accese e non da "cimitero", degli alberi per fare ombra, più giochi per i bambini... Sono convinto che non ci sarebbe bisogno di spendere tanti soldi per le manifestazioni, ma la gente andrebbe come se fosse un "salotto" della città!

#### Dal suo osservatorio in che modo i giovani amano l'arte?

Prima di tutto i giovani vanno continuamente informati... Stando alla mia esperienza scolastica, secondo me, i ragazzi hanno bisogno di un dialogo aperto, sincero ed onesto. Poi, di stimoli e degli esempi: bisogna educarli, sin dalla scuola dell'infanzia ad un contatto con il mondo esterno, facendo esperienze fuori dalle classi, per capire i vari problemi. Stando insieme con loro i maestri, possono essere degli esempi utili per tradurli in scelte di vita, quando, poi, avranno una certa età.

**Giuseppe Faretra**

Nella foto "Cristo agonizzante" presso la Parrocchia Sacra Famiglia di Corato. 1970

# A proposito di "INCHIESTA SUL SATANISMO"

Osservazioni su una intervista,  
apparsa su "In Comunione" di novembre 2001

**1.** Il satanismo non va confuso con fenomeni, quali: esoterismo, magia popolare, occultismo, magia cerimoniale, il moderno neo-paganesimo. Dal punto di vista storico e sociologico, il satanismo può definirsi come "l'adorazione e la venerazione da parte di gruppi organizzati in forma di movimento, tramite pratiche ripetute di tipo culturale e liturgico, del personaggio chiamato Satana o Diavolo nella Bibbia".

**2.** I gruppi satanisti organizzati in Italia non sono più di cinque o sei. Gli aderenti si possono valutare intorno ai seicento. Molto clamore suscitò il gruppo dei "Bambini di Satana", fondato nel 1992 da Marco Dimitri. Il suo arresto suscitò molto scalpore. Le notizie, diffuse con molta risonanza e approssimazione dai media, fecero molto rumore e, insieme alle condanne, provocarono lettere di giovani desiderosi di aderire al gruppo. Non sempre una propaganda superficiale e allarmistica aiuta ad evitare facili entusiasmi, specie tra i giovani.

**3.** Il satanismo giovanile appartiene più alla sociologia della devianza che alla vera e propria sociologia dei movimenti religiosi. La devianza può esprimersi, in modo alternativo o complementare attraverso la droga, il semplice vandalismo o riti satanici rudimentali e selvaggi. Essa è quasi sempre una "maschera" del disagio giovanile.

**4.** Bisogna stare molto attenti nella valutazione della musica rock. Affermare che tutto ciò che esalta la violenza sia da considerare satanico è lontano dalla verità, perché si dà un giudizio superficiale e generico di tante espressioni della musica giovanile.

**5.** È anche inesatto attribuire matrici sataniste ad alcuni delitti, compiuti da giovani. Per esperienza personale, so che il delitto delle due ragazze di Castelluccio dei Sauri (per il quale volevano vedere collegamenti satanisti) ebbe ben altre motivazioni.



**6.** In conclusione, ritengo che questa materia esiga maggiore approfondimento; anche l'opera del Climati pecca di superficialità nell'analisi e inclina verso forme di sensazionalismo, non utili per un serio approccio pastorale.

**Giuseppe Casale**  
Arcivescovo emerito di  
Foggia - Bovino

# Un CORSO per imparare a comunicare

*L'esigenza di comunicare in modo corretto ed efficace. Questo lo scopo per operatori di cultura e di comunicazioni, indetto dall'Università Pontificia Lateranense in collaborazione con l'Università Cattolica del "Sacro Cuore"*

Le lezioni si svolgeranno lungo un arco di due anni, nelle sedi delle citate università. Al termine del corso, i partecipanti dovrebbero essere in grado di coniugare le esigenze dell'opera pastorale e sociale con le più recenti acquisizioni degli studi sulle comunicazioni mass-mediatiche. Il tutto in previsione del progetto culturale della Chiesa Cattolica. Progetto, che, come dimostrato dalle prime lezioni tenutesi dal 21 al 26 Ottobre, presuppone l'esistenza di un'offerta culturale cristiana. Prospettiva, che, innanzitutto deve tener presente la nuova frontiera comunicativa venutasi a creare con la massiccia presenza dei mass-media. Per far ciò è opportuno avere personale in grado di "sfruttare le teorie comunicative".



Dato che, oltre ad avere fede è necessario avere strumenti e tecnica. D'altra parte lo stesso Spirito Santo nella Pentecoste fornisce agli apostoli, strumenti e tecnica; come del resto non si può negare che l'incisività del cristianesimo è dovuta in larga

parte anche alla cultura di S. Paolo. Del resto non si tratta di creare una nuova figura, bensì di trasformarne una tradizionale. Infatti la "rivoluzione" mediatica, "costringe" l'evangelizzatore ad un'evoluzione. In tal senso è lodevole la sensibilità della nostra diocesi, rappresentata da ben due elementi. Un percorso di potenziamento culturale che continua imperterrita, dopo la determinante tappa dell'inaugurazione della Sala della Comunità nel tempio di S. Antonio. Dopo appena una settimana di lezioni, si sono già avuti i primi effetti; infatti sfruttando le potenzialità di internet, i partecipanti al corso hanno aperto un forum dove scambiarsi idee ed esperienze e magari un giorno potranno nascere interessantissime collaborazioni.

**Ruggiero Gorgoglione**



La  
guerra  
è una  
vacanza

“È scoppiata un'altra guerra. Che possiamo fare?”  
“Gli uomini a migliaia muoiono di fame, uccidono, rubano, si prostituiscono. Che possiamo fare?”

Tu, solo tu, generi da te stesso la tua miseria, ogni giorno, ogni ora, continuamente. Dipende solo da te che tu voglia fare la guerra o no. Tutto sta nelle tue mani. Un governo non avrebbe né soldati né armi se tu affermassi chiaramente che un campo deve produrre frumento e una fabbrica mobili o scarpe, non armi.

Ogni violenza è paura, infelicità e impotenza.

Soffri di timori, costrizioni, nervosismo. Sei nato sano e vivo. Sei diventato spento, idiota e simile ad una marionetta. La sicurezza t'importa più della felicità. Il denaro più dell'amore. La menzogna più della verità.

*Tu sei la tua prigioniera.  
Solo tu puoi essere la tua liberazione.*

#### Proponiamo:

- Una consultazione cittadina (referendum) in cui ciascuno decida se è favorevole o contrario alla guerra.
- Tutte le scuole istituiscano, per ogni età, un corso teorico/pratico su pace e azione nonviolenta.
- I giovani scelgano, tutti, il servizio civile.

Centro Giovanile  
Chiesa Cappuccini Onlus  
Via Prof. M. Terlizzi, 24  
Tel. 080/395.59.68  
70052 Bisceglie (BA)

# FUORICLASSE

## si nasce

*Il nuovo giornale del Liceo Scientifico di Barletta. Un'occasione di crescita e maturazione per gli studenti*



“Fuoriclasse” è un vocabolo che si presta a più di un'interpretazione e risulta davvero simpatico e accattivante se è usato come testata di un giornale. In particolare del giornalino d'istituto redatto dagli studenti del Liceo Scientifico. “Per noi l'essere fuoriclasse significa vivere l'esperienza scolastica conoscendo il vero volto della scuola, quello più divertente, “fuori” dai banchi che trattengono la nostra fantasia, la gioia di socializzare, e la voglia di approfondire i nostri veri interessi...” spiega il caporedattore Daniele Liuzzi che, coadiuvato validamente dai suoi vice, Libera Falcone e Gianna Lupo può contare su di un affiatato gruppo di redattori: Sabrina Cascella, Maria Dargenio, Alessandra Giannone, Sara Gorgoglione, Tiziana Gorgoglione, Luisa Lombardo, Francesca Marraffa, Luigi Ragnatela, Silvana Seccia e Giuseppe Spadaro. Non c'è che dire anche la grafica, curata da Ruggero Cafagna e Maria Dicuonzo, è piacevole e non si tratta solo dei potenti mezzi tecnologici a disposizione ma del gusto e della passione che ci mettono questi ragazzi, tecnici compresi (Michele Bollino, Raffaele Cafagna, Serafino Convertini, Valentina Rociola, Vito Valente). Naturalmente gli studenti sono seguiti in questa loro esperienza dagli insegnanti: Filomena Lamacchia, Alessandra Lovino e Raffaele Tatulli, direttore responsabile è il dirigente scolastico prof. Ruggero Dicuonzo che ha salutato con entusiasmo questa iniziativa e intende aprire una nuova stagione per il locale Liceo scientifico.

“Il giornale scolastico “Fuoriclasse” - ha dichiarato il preside - è solo uno dei tanti progetti in corso. Grazie all'impegno congiunto di docenti e alunni abbiamo gruppi che si occupano di cinema, di musica e teatro, di storia cittadina, e persino dell'installazione di una stazione sperimentale di energia alternativa eolica e solare che, una volta completata, potrà illuminare il cortile della scuola.

Se le adesioni per l'anno prossimo saranno confortanti pensiamo di trasformare questo Istituto in un polivalente che potrà contare su diversi indirizzi: socio psico pedagogico, scienze sociali, linguistico, artistico, grafico pubblicitario, musicale, più i settori di specializzazione professionale odontotecnico e ottico”.

Non può mancare un cenno ai contenuti che offre il giornale scolastico: si spazia dalla cronaca internazionale, con tanto di intelligente pubblicità progresso, alle notizie che riguardano l'Istituto. Ampia rilevanza è data agli interventi, “voci di corridoio”, degli studenti (e-mail: [fuoriclasse2001@libero.it](mailto:fuoriclasse2001@libero.it)) ma quello che come redazione di “In Comunione” non può che farci piacere, è il filo diretto aperto dai ragazzi con gli amici del “La-ghetto pensatore” il gruppo creato all'interno della casa circondariale di Trani, tenuto a battesimo proprio dal nostro periodico.

Fuori dagli schemi, fuori dalle convenzioni e dalle mode, continuate così ragazzi e sarete dei veri “Fuoriclasse”.

Marina Ruggiero

inC  
GEN-FEB  
2002

# Una legge per gli ORATORI

*Avanzata alla Regione Puglia una proposta di legge sul riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli Oratori parrocchiali*

“D al 2000 la programmazione e l'organizzazione dei servizi e degli interventi sociali spetta alle Regioni e in rispetto alla legge 283 è possibile riconoscere e valorizzare il ruolo educativo e la funzione sociale svolta dagli oratori parrocchiali e da altri enti di culto riconosciuti dallo Stato.



Da più parti, e in modo trasversale rispetto all'appartenenza politica, si è preso atto che la parrocchia, con la scuola, è l'unico avamposto educativo capillarmente diffuso sul territorio. In particolare, lì dove lo Stato sembra aver dimenticato i suoi cittadini, la chiesa ha costituito una valida alternativa alla strada, al disagio e all'emarginazione di molti minorenni.

Grazie alla recente “Legge Quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di interventi e Servizi Sociali” n. 328 del 2000, che ha istituito un Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, oggi è possibile sostenere finanziariamente le iniziative degli oratori.

Per questo su iniziativa dei consiglieri regionali Orlando, Atanasio, Balducci, Congedo, Lospinuso, Marinotti, Marmo, Ruocco, Saccomanno, Silvestris e Tundo è stata presentata una proposta di legge che tende a valorizzare e supportare le iniziative ludico-sportivo-sociali di questi enti.

La proposta prevede, all'art. 2, un “apposito protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, le Diocesi della Puglia ed i legali rappresentanti per Provincia degli altri enti di culto rappresentati dallo Stato, con il quale sono definiti gli indirizzi e le manifestazioni tendenti alla valorizzazione della funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolta, attraverso le attività di oratorio o attività similari dalla parrocchia e dai suddetti istituti ed enti, a favore dei minori, adolescenti e giovani che vi aderiscono liberamente ed a sostegno delle famiglie”.

Gli enti riconosciuti devono presentare dei progetti entro una scadenza decisa annualmente, art. 3, che saranno valutati da un'apposita Commissione. L'ultimo articolo prevede l'istituzione, per il 2002, di un capitolo di spesa ad hoc definito: “Contributi alle parrocchie, agli istituti cattolici e ad altri enti di culto riconosciuti dallo Stato per la realizzazione di progetti di carattere sociale ed educativo” con il relativo stanziamento di 2 miliardi, da finanziare con “Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali ripartito tra le Regioni”.

M.C.

# La fantasia della carità

*Nei locali ceduti dalla parrocchia di S. Benedetto, inaugurata la casa famiglia per disabili gestita dall'Unitalsi di Barletta.*

“È l'ora della fantasia e della carità” ha scritto il Papa, “e per carità non si intende semplice beneficenza o manovalanza ma avvertire la necessità di farsi prossimo eliminando le barriere e diventando sostegno reciproco. Auguri a tutti gli unitalsiani per questo sogno che si realizza, ora inizia il momento della verità, questa casa diventa un punto di riferimento ben visibile per tutta la città, non perdetevi lo slancio e buon cammino ancora”. Questo è quanto ha dichiarato il Vescovo di San Severo, Mons. Michele Seccia, durante la cerimonia svoltasi nella chiesa di S. Benedetto, d'apertura della struttura di accoglienza per disabili, fortemente voluta dall'Unitalsi di Barletta. La casa famiglia gestita dall'Unitalsi, l'unica cellula di tal genere tra Foggia e Bari, costituisce una validissima alternativa all'ospedale per chi è disabile e senza assistenza. L'edificio, ubicato in via Regina Margherita 119/121, è stato messo a disposizione dalla comunità parrocchiale di S. Benedetto. La struttura, essenziale ma confortevole, dispone di una zona comune con ampia cucina e soggiorno e di tre camere con bagno attrezzato per disabili, e può ospitare 6 persone.

“È un progetto che accarezzavamo da tempo, molti concittadini senza famiglia e assistenza pur non essendo malati mentali sono stati ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Bisceglie,

altri versano in condizioni penose - ha dichiarato l'avv. Francesco Spinazzola presidente dell'Unitalsi di Barletta-. La molla è scattata proprio da una situazione di emergenza, un nostro amico aveva bisogno di alloggio e allora abbiamo riadattato una parte della casa. Al momento abbiamo speso 45 milioni, grazie ad alcuni volontari dell'Unitalsi che hanno prestato la loro professionalità per risparmiare sulle spese e ad alcuni benefattori che hanno provveduto al-



*Un momento dell'inaugurazione (Fotorudy)*

(segue a pag. 16)

# Perché una marcia della pace a Capodanno?

Trani, 31 dicembre 2001 - ore 8.30  
P.zza XX Settembre

Si parte, destinazione Locri. Sono 43 i giovani che quest'anno hanno deciso di passare il proprio Capodanno partecipando alla XXXIV Marcia Nazionale della Pace organizzata da Pax Christi e dalla Commissione lavoro, problemi sociali e giustizia e pace della CEI. Sicuramente 43 sono pochi anche rispetto ai 100 che l'anno scorso parteciparono alla marcia tenutasi ad Assisi: forse il nome del paese predisponneva più facilmente alla partecipazione. Comunque 43 persone ben assortite: al gruppo di volontari dell'Associazione "Xiao Yan - Rondine che ride", organizzatrice del viaggio in pullman, infatti si sono uniti con entusiasmo alcuni ragazzi della Comunità "Oasi 2 S. Francesco" e alcuni ospiti del Centro di Accoglienza per disagiati sociali e mentali dell'Associazione Promozione Sociale e Solidarietà di Trani. Perché una marcia a Capodanno? Per vivere insieme un'esperienza di condivisione, fede e riflessione tutta centrata sul significato, principio e stile di vita che danno anima ad una parola tanto latitante quanto fondamentale per un mondo sempre più alla deriva verso destini ignari e ignoti: la Pace.

Parlare di pace a Capodanno va bene, come va benissimo parlarne per 365 giorni, ma a Capodanno, giorno di estremismi di consumi, di voglia di nuovo, diventa ancora più scandaloso perché irrita la sensibilità, assopita e addormentata, di chi in 1000 veglioni vuole trovare soddisfazioni perse per un anno.

È così importante parlare di pace e di perdono il 31 dicembre che per molti, TV e giornali, è meglio non far vedere che a Locri 4000 uomini di "buona volontà" si sono messi in cammino in una notte dolce e serena su un percorso fatto di salite e oscurità lungo circa 7 Km e per ogni metro di cammino hanno cantato, gioito, sorriso: accomunati da un'unica speranza e impegno: essere piccoli costruttori di pace!

È importante parlare e cercare la pace, ma al contempo sapere che è scomodo e difficile perché cercare la pace ti impegna su sentieri scomodi e faticosi.

Ma torniamo al 31 dicembre: è stata scelta Locri perché città di mafia, perché città che sperimenta quotidianamente la difficoltà del vivere la logica del perdono che, come dice il Santo Padre nell'annuale messaggio per la pace, postula il ritrovamento



della pace, perché a Locri si sperimenta il perdono e non il condono contro i mille attentati alla vita e alla dignità umana. Locri perché lì un vescovo, Giancarlo Brigantini, vive e sperimenta giorno per giorno il darsi per l'altro, il lottare insieme all'altro per vivere la vita e non essere schiacciato e umiliato.

Sarebbero mille le parole da raccontarvi ma è inutile dilungarsi; da Locri siamo tornati alle ore 9.00 del 1° gennaio 2002 con un bel "digiunone" consumato tra i sentieri dell'Aspromonte, la notte del 31 dicembre, saremmo tanti, ma tanti di più, armati di fede e tanta voglia di giustizia e pace.

Saluti scomodi...

**Daniele Ciliento**

Presidente dell'Associazione di Volontariato  
"Xiao Yan - Rondine che ride" di Trani (Ba)

(continua da pag. 15)

l'arredo indispensabile. Per noi volontari è un punto di partenza, consapevoli che il lavoro inizia ora: sarà necessaria tanta dedizione per mantenere l'impegno assunto nei confronti dei nostri amici disabili. Per questo ci rivolgiamo a tutti coloro che sono animati da buona volontà, perché ci aiutino in questa avventura difficile, ma non impossibile".

Don Angelo Dipasquale ha poi voluto riconfermare il sostegno all'iniziativa: "questi locali hanno ospitato negli anni passati immigrati bisognosi di un tetto, poi la Croce Rossa e la Confraternita della Misericordia, ora daranno ospitalità a dei disabili. Tutte le grandi cose sono iniziate dal poco, questo è un segno umile ma prezioso per la parrocchia e per tutto il quartiere".

Dallo scorso dicembre la casa è abitata da un barlettano e da un nucleo familiare di Margherita di Savoia di 4 persone, alloggiato provvisoriamente in attesa di riavere la propria dimora. Attorno a loro si danno il turno i volontari dell'Unitalsi e nei prossimi giorni verranno assunti due operatori. Il tutto si regge sulle offerte e su di un contributo spese degli ospiti che fruiscono di pensione.

Nel futuro per il sodalizio barlettano vi sarà la possibilità di poter ristrutturare anche la parte superiore della palazzina per ricavare altri posti letto e poi, un progetto ancora più ambizioso, che prevede tante piccole cellule abitative, per un massimo di 10 posti, in altre zone della città, in modo da rispondere alle numerose esigenze e inserire nel quartiere di appartenenza gli ospiti.

**Marina Ruggiero**

*in*  
GEN-FEB  
2002



e-mail: [losappio@ba.dada.it](mailto:losappio@ba.dada.it)

**“IN COMUNIONE”**  
è un piccolo seme che  
vuole e può crescere per

- informare;
- fare cultura;
- dare voce a chi non ne ha;
- contribuire alla comunione eclesiale;
- dialogare e confrontarsi;
- raggiungere i lontani;

*dipende anche da te!*

**SOSTIENILO**

con il tuo abbonamento  
c/c postale n. 22559702

#### IL NOSTRO GRAZIE ...

#### PER IL PREZIOSO SOSTEGNO A “IN COMUNIONE”

Addario Chieco Paolo (Corato) - Attivissimo Gaetano (Trani) - Bassi Franca (Trani) - Biblioteca Diocesana “Pio IX” (Barletta) - Biella sac. Rosangelo - Centro di Promozione Familiare - Cilli Padre Michele (Barletta) - Dagostino Salvatore (Barletta) - De Toma sac. Mimmo (Trani) - D'Ingeo Antonio (Corato) - Dimastromatteo prof.ssa Anna Maria (Barletta) - Dipasquale sac. Angelo (Barletta) - Doronzo avv. Emanuele (Barletta) - Doronzo mons. Leonardo (Barletta) - Ente Chiesa B.V. Madonna delle Grazie Corato (Corato) - Farucci Cannello Anna (Corato) - Fondazione Oasi Nazareth (Corato) - Giusto Giuseppe (Trani) - Istituto Antoniano Femminile (Trani) - Leandro Anna Maria (Trani) - Loiodice sac. Domenico (Corato) - Parrocchia San Francesco in Corato - Pavone mons. Giuseppe - Petriglieri prof. Antonino (Ragusa) - Pignatelli padre Riccardo (Roma) - Preziosa Vittorio (Bisceglie) - Ricchiuti sac. Giovanni (Molfetta) - Rizzi Angelo e Montatore Luciana (Barletta) - Sarcina Maria C. (Trinitapoli) - Selvaggio Vincenzo - Spada prof. Lorenza Lucia (Trani) - Stagni Angelo - Suore Consolatrici (Trani) - Suore Preziosissimo Sangue Casa di Riposo “Vittorio Emanuele” (Corato) - Tupputi suor M. Consiglia (Bologna)

# Bilancio annuale della Legambiente di Corato

*L'attività per il 2001 dell'associazione coratina*

**L** circolo di Corato di Legambiente è composto da novanta soci ed è attivo sul territorio dal 1989, con sede in via Pergolesi, 20 (aperta il venerdì dalle 20,30 alle 21,30).

Nel 2001 l'associazione coratina è stata protagonista di grandi battaglie a favore dell'ambiente e della qualità della vita. In particolare sul fronte elettromog è stato approvato il Regolamento che individua la zona dal Piano Regolatore Generale, dove le antenne per la telefonia cellulare e per radiotelecomunicazioni devono essere installate, escludendo le zone ad alta densità residenziale. È stato ottenuto il monitoraggio sui livelli di campo elettromagnetico in città e in contrada Monte Ripanno - Murgetta. I risultati hanno evidenziato che in città i livelli di campo elettrico sono a norma di legge. Inoltre, si sta promuovendo un incontro tra l'amministrazione comunale e l'ENEL per lo spostamento dell'elettrodotto (la linea elettrica esterna) che attraversa la zona 167.

Sul fronte dell'inquinamento atmosferico, numerose sono state le iniziative di chiusura del centro cittadino al traffico, organizzate dall'assessorato all'ambiente con la collaborazione dell'associazione. È stata sottolineata all'amministrazione comunale la carenza del verde pubblico, soprattutto nella villa comunale, dove è stata organizzata la “Festa dell'Albero”, con le scuole della città. Con la collaborazione dei mass media è stata evitata la vendita, da parte dell'amministrazione, del terreno limitrofo alla parrocchia Sacra Famiglia, cercando di arginare la cementificazione.

La Legambiente è intervenuta anche sull'annoso problema del depuratore. La soluzione del cambio di gestione e dell'ampliamento dell'impianto, dovrebbe portare ad una riduzione di quella puzza insopportabile che invade la città. Infine è stata salvata dalle ruspe l'ottocentesca Villa Torrepaone, circondata da uno splendido parco, ricco nel sottosuolo di reperti archeologici, risalenti al periodo neolitico. La villa che rischiava di essere attraversata da una strada, ha ricevuto il vincolo archeologico.

Il comune di Corato ha vinto per tre volte il premio “Comune Riciclone” del Ministero dell'Ambiente e con il suo 14% di raccolta differenziata è, insieme al comune di Molfetta, primo in Puglia.

Prossimamente, sarà pronto un archivio, con informazioni giuridiche, scientifiche e didattiche e sono in cantiere le campagne: “Mal'aria -stendi il tuo lenzuolo contro lo smog” e “Disimballiamoci” per la riduzione della quantità dei rifiuti.



*I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti  
vengono utilizzati esclusivamente per l'invio di “In Comunione”  
e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo*

# Tutta la mia vita consacrata ai sordi

*Suor Dora Diaferio, di Margherita di Savoia, 31 anni,  
ha emesso la prima professione religiosa  
nella Congregazione della Piccola Missione per i Sordomuti.  
La storia della sua vocazione.*

## Il dono della vocazione...

La mia vocazione è una storia, che chiamo storia di salvezza, in cui lentamente e progressivamente ho preso coscienza di essere amata e chiamata dal Signore.

Tutti i fatti della mia vita li considero espressione di un amore grande del Signore:

- La famiglia in cui sono nata mi ha amato e educata cristianamente ed umanamente, offrendomi tutte le possibilità per sviluppare inclinazioni e talenti.
- Gli anni trascorsi nella mia Parrocchia di Margherita di Savoia, dove l'impegno nella spiritualità del movimento Oasi, mi ha messo nell'atteggiamento di disponibilità a qualsiasi chiamata del Signore.
- Il dono della direzione spirituale che mi ha condotto all'ascolto del Signore che parla, nella preghiera, nella Parola, negli avvenimenti.
- La permanenza a Padova per gli studi universitari, con tutte le amicizie e le semplici vicende di ogni giorno: tempo propizio di ricerca (non solo scientifica!) e di discernimento.

A tutto questo amore, che gratuitamente ho ricevuto non posso che rispondere con il dono di tutta la mia vita.

Ma dove? Come?

Sin dai primi anni di università c'è stata una presenza costante che mi ha colpita e incuriosita: i sordi. Questa presenza si è trasformata in una specie di "piacevole persecuzione" per cui, ritrovavo sordi dappertutto, fino alla decisione di preparare la tesi di laurea, un viaggio nelle Filippine nella Missione per i Sordi di P. Savino.

Dopo alcuni anni ho trovato, nelle Suore della Piccola Missione per i Sordomuti, la felice possibilità di fare sintesi tra il desiderio di consacrazione e l'interesse per i sordi che, ben presto, si è trasformato in onore.

Benedetto sia il Signore!!!

Dora



Suor Dora Diaferio

*Dora Diaferio è nata a Margherita di Savoia il 19 gennaio 1971. Lì ha frequentato il Liceo Scientifico. All'Università di Padova ha compiuto gli studi di psicologia, laureandosi nel 1995. Ha compiuto il tirocinio ad Andria presso il Servizio di igiene mentale, occupandosi di riabilitazione ed integrazione scolastica. È iscritta all'albo degli psicologi. Nel giugno del 1998 è entrata nella Congregazione delle Suore della Piccola Missione per i Sordomuti. Sabato 8 settembre 2001, a Bologna, nella Chiesa della SS. Trinità ha emesso la Prima Professione religiosa. Oggi Suor Dora si occupa a tempo pieno dei sordi e dei problemi connessi a tale stato.*

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth



Settore di Pastorale Giovanile

dalla  
**MOLTITUDINE**  
all'**UNITÀ**

Catechesi  
Quaresimale  
Diocesana  
per  
e **Giovani**  
**Giovanissimi**

**mercoledì 27 febbraio 2002**

**"Sono ubriachi di mosto dolce" (At 2,13)**  
Catechesi guidata da *don Luigi Spadaro*

**mercoledì 6 marzo 2002**

**"Pentitevi dunque e convertitevi, perché siano cancellati i vostri peccati" (At 3,19)**  
Catechesi guidata da *don Vito Carpentiere*

**mercoledì 13 marzo 2002**

**"Da' ai tuoi servi di proclamare con pieno coraggio la tua parola" (At 4,29)**  
Catechesi guidata da *don Giuseppe Tupputi*

**mercoledì 20 marzo 2002**

**"La moltitudine di coloro che avevano abbracciato la fede avevano un cuor solo e un'anima sola" (At 4,32)**  
Catechesi guidata da *don Giuseppe Lobascio*

10 marzo 2002

BARLETTA, PARROCCHIA SS. CROCIFISSO

**MEETING GIOVANI**

**"Non so a chi credere"**

(*Biagio Antonacci, 1993*)

**Cattedrale di Trani ore 20,30**

# “Un uomo di nome Gesù”

“Un uomo di nome Gesù” è stato il tema dell’8° meeting dei giovanissimi, svolto il 16 dicembre ’01 a Bisceglie presso la chiesa S. Silvestro. Qui si è riunita la diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

La mattinata è iniziata con la celebrazione della messa da parte del vescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, che ha tenuto un’omelia, sul tema della giornata; egli alla fine della celebrazione ha avuto in dono uno specchio dove era raffigurato il volto di Gesù esprimendo una frase: “Possiate voi Giovani specchiarvi e ritrovare il volto di Cristo dentro di voi”; una frase detta da un uomo pieno di fede che ha il compito di farci conoscere quest’Uomo, che non finiremo mai di conoscere durante nostro cammino cristiano.

Terminata la celebrazione della messa ci siamo riuniti tutti quanti in una cripta dove ci attendeva un frate, per darci la testimonianza delle sue esperienze vissute a contatto con i carcerati e stando in mezzo ai bisognosi, tutto questo per darci un messaggio: “Dio, è in mezzo a noi, nascosto nella personalità delle persone bisognose”; ci voleva dire che dobbiamo aver il coraggio di avvicinarci a queste persone ed offrire il nostro aiuto, e non essere condizionati dal giudizio della gente, perché Gesù non badava a chi si avvicinava o a chi lo avvicinava, poteva essere un lebbroso, un poco di buono, ma Lui li considerava tutti uguali. Invece oggi si sono formate le cosiddette “classi sociali”..., classi sociali che non valgono niente se emarginiamo un nostro simile, lo escludiamo solo perché non sa scrivere o non sa leggere, o perché non si lava, noi con quel gesto è come se cacciassimo Dio dalla nostra vita. Cacciare Colui che ha creato, Colui che merita la nostra fede, ma noi la cacciamo, molti lo fanno e si ritengono cristiani, discepoli di Dio, ma non sanno

che lo maltrattano attraverso quelle persone, che se anche indirettamente ti chiedono: “Aiuto!”. Un aiuto che noi neghiamo a queste persone perché non sono come noi, non fanno parte della società.

A questo punto mi dà da pensare che le Parole di Gesù siano state vane, perché Egli disse: “Aiutate un vostro fratello in difficoltà ed è come se aiutaste Me”. Parole, che durante la celebrazione sentiamo, ma non ascoltiamo; e sì, tra questi due termini c’è una grande differenza, sentire e ascoltare. Qual è la differenza?!?

La differenza è nel come la interpretiamo: perché se andiamo a messa a *sentire* la Parola del Signore: “Da un orecchio entra e dall’altro esce”, invece *ascoltare* significa mettere in pratica la Sua Parola ed è stato uno dei messaggi del meeting, mettere in pratica qualcosa di grande, qualcosa che noi non vogliamo fare, e no, che non riusciamo a fare, perché, “se si vuole si può!”.

Tutto questo lo capiremo solo quando troveremo il coraggio, la forza di ammettere al mondo: “Io sono un discepolo di Dio”, che crediamo in Lui e questo accadrà solo quando incontreremo un Uomo che ci darà questo coraggio e questa grande forza, un Uomo che ci insegnerà ad amare il prossimo come non abbiamo amato mai, sì lo incontreremo, lo incontreremo in ognuno di noi, incontreremo un Uomo...

“Un uomo di nome Gesù!!!”

Giuseppe

## LA TESTIMONIANZA/2

### Gesù Testimone di Gioia

Una luce nuova, di ampia e pittoresca radiosità è emersa dall’orizzonte giovanile diocesano in una domenica caratterizzata dal torpore, dal gelo dicembrino. Gli adolescenti di tutta la diocesi, sotto la guida pastorale e organizzativa di don Gianni, si sono radunati dall’alba nella Parrocchia S. Silvestro a Bisceglie, in occasione del Meeting giovanissimi, giunto all’8° edizione.

Il fervore di una chiesa riempita da soli giovani ha rappresentato la gioia e la sicurezza; la gioia di vivere comunitariamente momenti di riflessione e di divertimento sotto l’unica insegna di Dio; la sicurezza di aver camminato mano nella mano con “un uomo di nome Gesù”.

Tra ricreatività e riflessioni si erge, dunque, il pilastro della fede, mediante la conoscenza e l’approfondimento di temi cristiani vicini al mondo adolescenziale; la testimonianza musicale di don Matteo da Pavia e quella impegnata di fra Giovanni, assieme all’entusiasmo di don Gianni, ne sono una immagine altamente significativa.

Stefano Savella



## Il Messaggio del Vescovo per la Quaresima 2002

Il Santo Padre Giovanni Paolo II ci invita a considerare la parola di Dio: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8).

**C**arissimi fratelli e sorelle,  
il cammino quaresimale è fatto di ascolto della parola di Dio, di risposta nella conversione, di operosità nella carità.

La Fede, la Speranza, la Carità sono doni di Dio che ci configurano a Gesù Cristo e attraverso la Sapienza, il Consiglio, l'Intelletto, la Scienza, la Fortezza, la Pietà, il Timor di Dio ci spingono alla perfezione che è la santità della vita, cioè la piena realizzazione del nostro essere figli di Dio e fratelli di Gesù.

Come abbiamo ricevuto tutto gratuitamente, così gratuitamente dobbiamo donarci.

Così come vi ho chiesto nel programma pastorale, mettiamoci in ascolto degli Atti degli Apostoli e convertiamoci alla Chiesa mistero di comunione e missione per essere al suo interno "casa e scuola di comunione" e nel mondo luce, sale, fermento gettata al largo.

Diamo testimonianza di sincera e vera carità attraverso opere significative, quali ad esempio:

- la preghiera per la pace;
- il digiuno e l'aiuto ai poveri;
- il sostegno del progetto "Santa Helena".

Ciò che possediamo, sia nello spirito come nel corpo, è nostro e degli altri, perché tutto abbiamo ricevuto da Dio, e padre di tutti.

"Nell'amore stesso che Dio ha per noi c'è la chiamata a donarci, a nostra volta, agli altri gratuitamente" (Giovanni Paolo II).

Nel cammino quaresimale affidiamoci a Maria, perché ci sia di guida e di sostegno nel donarci gli uni agli altri senza esclusione di nessuno, a cominciare dalle nostre famiglie.

Vi saluto e benedico di cuore.

Trani, 13 febbraio 2002

Giovan Battista Pichierri  
Arcivescovo

## "RI-CONOSCERE LA VITA"

dal messaggio della C.E.I.  
per la XXIV giornata per la vita

**L**a vita scende nel corpo dell'uomo: creata ad immagine e somiglianza di Dio, che l'ha formata sulla Terra, la persona ha tutta la dignità del suo Creatore.

La vita, come la persona, è sacra: fosse pure quella di Caino, fosse pure quella che sussiste nell'embrione, nessuno ha il diritto di violare ciò che Dio ha creato.

Il patto matrimoniale, ricorda Giovanni Paolo II, "apre i coniugi ad una perenne comunione di amore e di vita e si completa pienamente e in modo specifico con la generazione dei figli". Per raggiungere questa convinzione è urgente più che mai un percorso interiore di conversione, tale da aprire il cuore allo stupore delle grandi meraviglie che Dio compie nella vita di ogni creatura umana. Lo stupore darà spazio alla scoperta che paternità e maternità sono strumento per dare espressione e continuità nel tempo alla stessa paternità di Dio Creatore.

- Ri-conoscere la vita significa accettare di condividere con gli altri il privilegio della creazione, instaurando con tutti rapporti costruttivi e solidi di comunione cristiana.
- Ri-conoscere la vita significa riassaporare il coraggio di accompagnare una nuova persona che nasce con la consapevolezza di essere di fronte ad una vita diversa dalla nostra, da accettare e rispettare per la sua autentica irripetibilità.
- Ri-conoscere la vita è impegnarsi a promuovere e a sostenere una cultura che accordi ad ogni vita la giusta tutela giuridica e il necessario appoggio per potersi sviluppare nella quotidiana lotta.
- Ri-conoscere la vita è schierarsi a favore di chi non ha mani e non ha voce, per permettere a tutti una dignitosa esistenza.
- Ri-conoscere la vita è rispettare la diversità, perché ognuno concretizzi le proprie aspirazioni.
- Ri-conoscere la vita è appoggiare la propria testa sulla spalla di chi l'ha vissuta e si trova alla fine del proprio cammino.
- Ri-conoscere la vita nel suo valore, nel suo mistero, nel suo quotidiano svolgersi, nel suo scorrere da una generazione all'altra, è anche motivo di riconoscenza: a Dio sorgente della vita, alle famiglie che ne sono come la culla, agli uomini tutti che la promuovono e la sostengono attraverso un'interminabile rete di solidarietà.
- Ri-conoscere la vita insegna ad essere riconoscenti a chi ce l'ha data, perché la riconoscenza è il primo e fondamentale segno che riscopre la bellezza e il valore della vita.



□

# La carezza di Dio

**M**i è stato chiesto di esporre qualche riflessione sulla sofferenza ed io sono rimasta un po' perplessa, perché è difficile parlare di un'esperienza complessa. Come un flash mi sono venute in mente le Beatitudini ed ho pensato all'affermazione "Beati coloro che soffrono"! Le beatitudini tracciano il cammino del discepolo: un programma di vita che affascina e sconcerta, ciò che propongono è indubbiamente al limite delle capacità umane. Si tratta di perdere la propria vita secondo criteri di realizzazione degli uomini, per salvarla secondo quelli di Dio. La sequela di Gesù Cristo comporta l'accoglienza fedele ed amorosa della Sua volontà, cosicché l'esistenza di ogni giorno segnata dalla fatica, con i suoi momenti sereni e con quelli difficili, diventi un'offerta santa e gradita al Signore. Comunque siamo sostenuti da continue esperienze della misericordia divina che invitano a proseguire nella speranza, nella gioiosa certezza dell'amore del Signore.

Sofferenza: il provare un dolore fisico o morale (questa la definizione riportata da un vocabolario). Guardiamo il Vangelo e rileggiamo un'affermazione ricorrente di Gesù: "Alzati e va, la tua fede ti ha salvato!". La conclusione di Gesù è esplicita lo ha "salvato" e non solamente "guarito". Gesù si è preoccupato sempre di promuovere nei malati un desiderio di cambiamento. Perché il messaggio che esso reca può dare inizio a una visione nuova e più appagante della vita. La malattia spesso educa ad apprezzare la salute. Gesù ai malati che incontrava sulla sua strada domandava: "Che vuoi che io faccia per te?" Come se volesse dire: "Vuoi essere semplicemente guarito o liberato dalla causa della tua malattia?". L'unico scopo che ci dovremmo dare di fronte alla malattia non è "come combatterla", come debellarla, ma come utilizzarla. In parole più semplici, l'atteggiamento più corretto dovrebbe essere "vivere la malattia"! Ma questa affermazione è forse solo facile da dirsi e poi di conseguenza pensiamo a Dio e a come reagisce di fronte alle sofferenze che ci colpiscono. Gesù ha detto: "Chi ha visto me ha visto il Padre..." (Gv 14,9). Il volto di Dio, fatto di tenerezza e di compassione, il suo agire da "buon samaritano" verso di noi, trova la sua manifestazione culminante in Gesù, che nella sua passione e morte prende su di sé la nostra sofferenza e la nostra stessa morte per vincerle, e donarci così una vita e una salvezza piena e per sem-



pre, con la sua risurrezione ("...e si prese cura di lui"). E Gesù di fronte ad una qualsiasi sofferenza alza gli occhi al cielo... come per chiedere suggerimenti. Poi il suo sguardo torna sugli uomini per trasmettere loro la simpatia di Dio... È l'occhio del Padre che "ha cura dei gigli del campo e degli uccelli del cielo" (Mt 6,28) e al quale non sfugge nemmeno un capello del nostro capo (Mt 10,30). In Gesù, Dio ci fa capire che non si limita a sentire ma ascolta, non si accontenta di vedere ma guarda, non si ferma a toccare ma accarezza, non gli basta di incontrare ma va alla ricerca...

Qualsiasi sia la nostra sofferenza pensiamo e sentiamo su di noi la carezza di Dio!!!

Danila Palmieri

# “Desidero incontrare tutti”

*La dichiarazione di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri rilasciata agli organi di stampa in occasione dell'inizio della visita pastorale a Barletta*

*La visita pastorale è il programma che il Vescovo si dà nell'accostare tutte le realtà della diocesi che sono racchiuse nelle parrocchie senza trascurarne nessuna. La visita pastorale, che si snoda secondo un calendario, gli consente perciò di visitare queste realtà ecclesiali realizzando così quello che è il compito specifico del Vescovo, annunziare Cristo, in uno stile di comunione, di dialogo, di incontro e confronto.*

*La visita pastorale che sto per cominciare a Barletta mi dà la possibilità di continuare quello che ho già iniziato in Bisceglie e in Corato. La inizierò dal centro della Città, cioè dalle Parrocchie di S. Andrea e da S. Maria della Vittoria, e poi raggiungerò tutte le altre.*

*Credo che la visita a Barletta comporterà una mia presenza nella Città per un periodo di 5-6 mesi poiché le parrocchie sono 21.*

*Il contenuto dell'annuncio del Cristo avviene attraverso la celebrazione della liturgia ma anche attraverso il contatto con tutte le organizzazioni ecclesiali. Il tema centrale è la Chiesa, mistero di comunione e di missione. All'interno della liturgia mi do un percorso celebrativo che è quello della iniziazione cristiana, ripercorrendo le tappe dell'essere cristiano, dell'identità cristiana che sono il Battesimo, la Cresima, l'Eucarestia; ma poi vorrei contribuire a far percepire che questo cammino deve assumere una connotazione missionaria e vocazionale, per cui il fedele deve sentirsi mandato e chiamato alla missione, anche attraverso i servizi che il Signore ci chiede di assumere all'interno della Chiesa e nel mondo. E ciò per essere - come Gesù dice - “il lievito, il sale, la luce, la rete gettata al largo”.*

*La visita pastorale mi consente di entrare anche nelle famiglie, soprattutto in quelle dove è presente la sofferenza, la malattia, e di incontrare anche le istituzioni civiche. Quello che, poi, mi sta più a cuore e mi riempie è la visita alle scuole. Attraverso questi incontri ho davvero la possibilità di abbracciare tutti i bambini, i fanciulli, i ragazzi, i giovanissimi e i giovani. Non ho trovato fino a questo momento - e questo è per me motivo di grande gioia - nessuna chiusura: tutti i dirigenti scolastici hanno accolto ben volentieri questa mia proposta di poter visitare le scuole.*

*Do anche spazio all'incontro con le diverse realtà che operano nei territori parrocchiali: non trascuro gli ospedali e, al termine della visita pastorale, incontro gli amministratori, dal sindaco, agli assessori, ai consiglieri, al personale tutto dell'amministrazione. Ciò al fine di sottolineare innanzi tutto il rispetto e la stima che la Chiesa ha verso le istituzioni, ma anche per coltivare un dialogo di collaborazione diretto alla promozione del bene comune della Città.*

Trani, 5 gennaio 2002

+ **Giovan Battista Pichierri**  
Arcivescovo

22

## CALENDARIO DELLA VISITA PASTORALE DELL'ANNO DOMINI 2002

- |  |                             |  |
|--|-----------------------------|--|
| • Sabato 12 gennaio, ore 20.00, nella Basilica Concattedrale di S. Maria Maggiore, Apertura della Visita Pastorale. Solenne concelebrazione di tutti i sacerdoti presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierri | • Dal 17 al 23 marzo        | Parrocchia della Sacra Famiglia (Domenica delle Palme) al 6 aprile (Sabato di Pasqua): la visita pastorale è sospesa |
| • Dal 14 al 16 gennaio   | • Dal 24 marzo              | Parrocchia di Santa Lucia  |
| • Dal 17 al 20 gennaio   | • Dal 7 al 13 aprile        | Parrocchia di S. Giacomo   |
| • Dal 20 (sera) al 26 gennaio  | • Dal 14 al 20 aprile       | Parrocchia di S. Maria degli Angeli  |
| • Dal 27 gennaio al 2 febbraio   | • Dal 21 al 27 aprile       | Parrocchia del SS. Crocifisso  |
| • Dal 3 al 9 febbraio  | • Dal 28 aprile al 4 maggio | Parrocchia di S. Nicola  |
| • Dal 10 al 16 febbraio  | • Dal 5 all'11 maggio       | Parrocchia di S. Paolo   |
| • Dal 17 al 23 febbraio  | • Dal 12 al 18 maggio       | Parrocchia di S. Giovanni Apostolo e della SS. Trinità   |
| • Dal 24 febbraio al 2 marzo   | • Dal 25 maggio al 1 giugno | Corpus Domini  |
| • Dal 3 al 9 marzo   | • 2 giugno                  | Parrocchie del Santuario dello Sterpeto e di San Ruggero   |
| • Dal 10 al 16 marzo   | • Dal 3 all'8 giugno        |  |

# “A Corato c’è un buon fermento”

*A fine visita pastorale  
il vescovo traccia un bilancio delle realtà visitate*

**Nel suo recente documento “Parrocchia, cellula e soggetto pastorale” lei evidenzia l’identità e il ruolo di questa struttura ecclesiale all’interno di una città: qual è lo stato di salute delle parrocchie a Corato?**

Devo dire con tutta sincerità che nelle singole otto parrocchie di Corato c’è un buon fermento, un buon lievito che identifica in tutti quei laici che sono entrati nella visione della Chiesa così come il Concilio ce la presenta: Mistero di comunione e di missione. I laici, che sotto la guida dei parroci, vivono la vita cristiana nella dimensione della nuova evangelizzazione. Ci sono soprattutto laici impegnati nella preghiera, nella liturgia, la quale dappertutto è ben animata, in modo consapevole, attivo e devoto. Ho visto laici impegnati in tutti i settori della vita pastorale: l’evangelizzazione, la santificazione e la testimonianza della carità. Ho visto catechisti ben preparati, animatori della liturgia e servi della carità, ministri straordinari della Comunione che raggiungono i malati presenti nelle famiglie e danno un ottimo servizio di fraternità tra gli ammalati e le comunità, ho incontrato laici impegnati nelle forme associative come l’Azione Cattolica, ma anche in altri movimenti e gruppi. Ho incontrato laici soprattutto aperti, disponibili ad una crescita in Cristo e con Cristo. Ciò che mi viene dappertutto richiesto è che sia curata la formazione permanente.

**Qual è il suo progetto pastorale per la nostra città?**

Il progetto pastorale per la città di Corato è quello della diocesi. Ho chiesto già all’inizio del mio ministero episcopale che si cresca insieme in Cristo: “Ut crescamus in Illo” è il mio documento di programma pastorale per tre anni. Le priorità che ho posto nel documento sono proprio la formazione permanente e la promozione della ministerialità in tutte le forme: il sacramento dell’ordine sacro e i ministeri che nascono dal battesimo e dalla cresima. Ho chiesto che si viva la formazione permanente nell’alveo della

liturgia, cioè valorizzando l’anno liturgico dando centralità all’Eucarestia, soprattutto valorizzando la domenica, il Giorno del Signore. Proprio per questo motivo tutta la pietà popolare è stata meglio sintonizzata con la liturgia. Le feste della Madonna e dei Santi sono state collocate nei giorni propri, salvaguardando sempre il giorno del Signore. Poi, ho chiesto ancora che ci sia una testimonianza di vita cristiana, aperta sul territorio cioè che si viva da missionari.

**Parliamo della liturgia e dei sacramenti: in che cosa le nostre parrocchie devono migliorare?**

Per quanto riguarda la liturgia che si celebra nell’Eucarestia, ma anche in tutti gli altri sacramenti, si deve perseverare in tutto quello che si fa, perché è ben impostato, ma bisogna crescere ancora di più nella diversità dei ministeri, che viene richiesto dal contesto liturgico. Ad esempio, nella preparazione di lettori che proclamano la Parola di Dio, degli organisti, di cantori, di animatori dell’assemblea, di servitori delle comunità. Chiedo che tutto sia fatto con una consapevolezza di spirito. La liturgia, infatti, non è una semplice cerimonia, un teatro, ma è una immersione nel mistero di Cristo, che è la nostra vita nuova. È necessario, perciò, averLo dentro, respirare con i suoi polmoni per esprimere la lode al Padre e per nutrirsi di Lui, esprimere la sua vitalità con tutta la vita, in tutti gli ambienti sociali.

**In che modo si può favorire una pastorale vocazionale?**

La pastorale vocazionale è il fondamento di tutta la pastorale. Noi siamo chiamati ad essere figli di Dio, fratelli di Cristo, suoi discepoli. Per questo ci è stato donato lo Spirito Santo. La pastorale vocazionale viene favorita attraverso la formazione nella fede, nella speranza e nella carità che si traducono in comportamenti di vita. Sono un dono di Dio. Perciò, vanno richiesti al



*Mons. Pichierri con un bambino in braccio durante una celebrazione in occasione della Visita Pastorale alla Parrocchia Sacro Cuore di Corato.*

# Tornati alla Casa del Padre!

## In ricordo di quattro sacerdoti

### Mons. FELICE SIMINI

È deceduto il 19 novembre 2001. È nato a Trani il 27 dicembre 1922 ed è stato ordinato presbitero il 13 luglio 1947. Ha ricoperto i seguenti incarichi: Cappellano d'onore di S. Santità; Canonico Priore nel Capitolo Cattedrale; Parroco di S. Michele; Rettore di S. Michele e di S. Teresa; Padre Spirituale dei Sodalizi di S. Michele, di S. Nicola il Pellegrino, dell'Addolorata; Rettore del Monastero e santuario di S. M. di Colonna; Direttore dell'Ufficio Liturgico. E verso la liturgia ha sempre mostrato una spiccata attenzione e sensibilità, che ha saputo trasmettere ai fedeli. Ha svolto un ruolo formativo anche nei confronti del primo gruppo di 8 diaconi permanenti ordinati il 1° gennaio 1991 (R.L.)



fessione il 29 settembre 1940. Si trasferì quindi a Firenze per il liceo (1940-43) e a Roma per la teologia (1943-47). Qui, il 2 ottobre 1945, emise la professione solenne e, il 5 aprile 1947, nella chiesa di San Carlo ai Catinari, fu ordinato sacerdote da Sua Ecc. Mons. Eliseo Coroli.



Dopo l'ordinazione, rimase a Roma per studiare filosofia all'Angelicum: conseguì la licenza nel 1950. Fu quindi destinato a Firenze come professore di filosofia scolastica agli studenti. Nel 1952 fece ritorno a Roma, dove rimase tre anni dedicandosi al ministero pastorale al Gianicolo e a San Carlo. Nel 1955 fu trasferito al Collegio Bianchi di Napoli con l'incarico di padre spirituale. Nel 1958 passò ad Arpino, direttore spirituale della scuola apostolica: vi rimase fino al 1967, con una parentesi di tre anni (1962-65) trascorsi a Trani come insegnante. Nel 1967-68 fu di nuovo al Bianchi. Fece quindi ritorno a Trani, dove rimase fino al 1975, professore e preside del Davanzati. Tra il 1975 e il '79 fu superiore ad Altamura. Fu quindi trasferito alla Comunità di Caravaggio a Napoli. Nel 1982 fece ritorno a Trani, dove è rimasto per il resto dei suoi giorni, dedicandosi a un intenso ministero sacerdotale, al servizio della Chiesa del Carmine, alla Direzione Diocesana dell'Apostolato della preghiera e alla guida delle Comunità Neocatecumenali.

Ammalatosi ai reni, da 8 anni è stato sottoposto a dialisi e a numerosi interventi chirurgici, che l'hanno reso più vicino alla Passione di Cristo. Il Signore ha posto fine alle sue sofferenze il 30 novembre 2001. (Emiliana Stella)

### Don LUIGI FILANNINO

Il 28 novembre 2001, subito dopo aver celebrato la messa vespertina, intorno alle ore 19.40, a causa di un infarto fulminante, è deceduto don Luigi Filannino, parroco del SS. Crocifisso in Barletta. A nulla è valso il subitaneo intervento dell'ambulanza.

Nato a Barletta il 19 settembre 1942, don Luigi è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1969. Si è laureato in Filosofia presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Alla Pontificia Università Gregoriana in Roma ha conseguito la licenza in Teologia Dogmatica. È stato per 19 anni parroco di S. Maria degli Angeli in Barletta e dal 1° agosto 1992 ha assunto l'incarico di Parroco della Parrocchia del SS. Crocifisso nella medesima città. È stato docente di Storia e Filosofia al Liceo Scientifico e al Liceo Classico di Barletta, nonché docente di Teologia Dogmatica presso l'Istituto di Scienze Religiose in Trani.



Don Luigi è stato un sacerdote molto amato dalle comunità parrocchiali di S. Maria degli Angeli e del Crocifisso. Disponibile all'ascolto, si è distinto per le sue doti umane e pastorali, mostrandosi molto attento e sensibile ai problemi della sua città. (R.L.)

### Padre DOMENICO GUIDO RUTIGLIANO

Venerdì 30 novembre è deceduto a Trani il padre Guido Rutigliano, della Comunità dei padri Barnabiti in Trani all'età di 78 anni.

Il padre Domenico Guido Rutigliano era nato a Terlizzi, diocesi di Molfetta e provincia di Bari, il 10 gennaio 1923. Compì gli studi elementari al paese natale. Nel 1935 fece ingresso alla Casa missionaria di Genova, frequentandovi il ginnasio. Nel 1939-40 compì l'anno canonico di noviziato al Carrobiolo di Monza, emettendo la prima pro-

### Mons. MICHELE CAFAGNA

Il passaggio alla vita eterna di Mons. Michele Cafagna, parroco della Chiesa di Santa Caterina da Siena in Bisceglie, è avvenuto piamente il 10 dicembre 2001 dopo una breve ma intensa malattia.

Don Michele, nato il 12 ottobre 1925 a Barletta, ha frequentato gli studi presso il Seminario di Bisceglie e successivamente presso il Seminario Regionale Teologico di Molfetta. Ordinato sacerdote dall'Arcivescovo G. M. Addazzi il 10 luglio 1949. Dal '49 al '59 è stato Vice Rettore, Economo, docente di Storia e Geografia presso il Seminario biscegliese. Ha insegnato religione presso l'Istituto Tecnico Commerciale a Bisceglie, l'Istituto d'Arte di Corato e per dieci anni docente, sempre di religione, alla Scuola Media «Ettore Fieramosca» di Barletta. Dal 1953 e fino al ricovero in ospedale, fondatore e parroco della Chiesa di Santa Caterina da Siena. Ha assistito, per oltre 30 anni, spiritualmente gli infermi della Casa Divina Provvidenza di Bisceglie fin dai tempi in cui viveva don Pasquale Uva, fondatore della Casa. (Mimi Capurso) □



# Fides ex auditu

## La fede viene dall'ascolto

*Continua e cresce l'opera della "Nuova Evangelizzazione" presso il Centro di Formazione e Spiritualità "Arca dell'Alleanza" di Bisceglie*

Certo è, che questa nuova società, nella quale purtroppo tutti viviamo, si è costruita una nuova dimensione, quella del: "bla, bla, bla, e ancora bla, bla, bla".

Tutti parliamo, tutti vogliamo far valere, giusti o sbagliati che siano, i propri pensieri, i propri principi, i propri concetti.

Momenti di pausa, di riflessione, di ascolto principalmente, pochi o quasi nessuno. Di autoascolto e di autocompiacimento, questo sì che lo facciamo tutti.

Parliamo tutti contemporaneamente, chi ascolta? Uno solo: "il proprio orgoglio".

L'ho letto da qualche parte: "Pensare non ti costa niente, riflettere è già più impegnativo, ragionare è spesso arduo, osservarsi è quasi dimenticato o sfuggibile, abbandonarsi a Dio è semplicissimo, perciò lo fanno in pochi. Dice Padre Raniero Cantalamessa: *Fides ex auditu - La fede viene dall'ascolto*. L'arte nasce dall'ispirazione, la filosofia dal ragionamento, la tecnica dal calcolo e dall'esperimento, la fede nasce dall'ascolto. In tutto ciò che viene dall'uomo, c'è prima il pensiero e poi la parola che lo esprime, ma in ciò che viene da fuori l'uomo, da Dio, avviene il contrario: prima c'è la parola e poi il pensiero con cui si crede e si fa teologia. L'uomo non può, perciò, darsi da solo la fede; dipende radicalmente da un evento, da un dono".

Il Centro di Formazione e Spiritualità "Arca dell'Alleanza" è stato un lieto evento, come la nascita di un bimbo, e si mostra nella propria Diocesi ed anche fuori di essa, per la sua opera continua e crescente della "Nuova Evangelizzazione", ed è senza ragione di dubbio: un dono di Dio, per tutti.

Ricordo ai lettori, che il Centro ha aperto l'anno 2001, organizzando dal 5 al 7 gennaio un week-end di formazione per le famiglie sul tema: "Le Beatitudini Evangeliche" - relatore Don

Piero Arcieri, Parroco di S. Lorenzo in Bisceglie, proseguendo, poi, nella propria attività di formazione e spiritualità, con incontri comunitari, catechesi ed insegnamenti per i fratelli del gruppo "GESÙ-MARIA" del R.n.S., completando il Seminario di Vita Nuova già iniziato nell'anno precedente, ed ospitando in continuazione per week-end, ritiri brevi, giornate comunitarie, altri gruppi del R.n.S. e di altre parrocchie della nostra Diocesi.



*Bisceglie, Centro di Formazione e Spiritualità "Arca dell'Alleanza"*

Quando lavori e ti adoperi nella vigna del Signore, per il Signore e per la Sua gloria, è tutto "cosa buona", perché tutto viene da Dio, ed è così che l'attività del Centro continua e cresce, e cresce l'ascolto della "parola" e cresce la fede.

Arriva agosto ed anche settembre, sono i mesi in cui tutti pensano alle vacanze, al relax, allo svago ed allo sbalzo, invece presso il Centro si lavora più intensamente. Seguitemi un attimo:

### **Dal 9 al 16 agosto: Settimana per i giovani.**

Relatore Padre Alvisè Bellinato, religioso dei Padri Cavanis.

Tema: "Ti ho chiamato per nome... tu mi appartieni". Padre Alvisè apre i lavori con Deuteronomio Cap.6: 4,7 "Ascolta, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze...". In tutte le parti della Bibbia in cui trovi la parola Israele - dice Padre Alvisè - sostituiscila con il tuo nome e leggi. Come potete constatare l'ascolto è l'argomento principe.



*Ritiro famiglie*

**Dal 26 agosto al 2 settembre: Seminario per le famiglie.**

Relatori dott. Michele Leonardi, medico e Presidente Nazionale dell'ATC del R.n.S. e don Piero Arcieri, sacerdote, operatore consultorio famigliare di Bisceglie.

Tema: "Guarire nella famiglia". Icona la Santa Famiglia di Nazareth.

Anche qui domina "l'ascolto" nelle relazioni e nelle giornate.

**Dal 6 settembre al 9 settembre: Esercizi Spirituali per Diaconi Permanenti.**

Relatore don Piero Arcieri.

Tema: "Con Maria alla sequela di Cristo".

Non puoi seguire il Maestro se non ti disponi all'ascolto.

**Dal 10 settembre al 14 settembre: Esercizi Spirituali per Sacerdoti e Religiosi.**

Relatore prof. Domenico Marrone, sacerdote, Direttore Istituto Scienze Religiose di Trani.

Tema: "Il Presbitero alla luce della lettera apostolica Novo Millennio Ineunte".

**Dal 15 settembre al 21 settembre: Settimana di Spiritualità, per guarire dalle ferite della vita.**

Relatore prof. Tarcisio Mezzetti (ed équipe) della Comunità "Magnificat" di Perugia del R.n.S.

Tema: "Come albero piantato lungo l'acqua" (Geremia 17,8).

**Infine, dal 27 ottobre al 28 ottobre: Incontro per famiglie con Padre Mario Cascone.**

Tema: "Genitori-figli, insieme per lodare Dio".

Ora, vi prego di non leggere quello soprascritto come semplice cronistoria dell'attività del Centro, gradirei che guardaste oltre, ascoltando il vostro cuore.

*"Convertitevi a lui con tutto il cuore  
e con tutta l'anima,  
per fare la giustizia davanti a lui;  
allora egli si convertirà a voi  
e non vi nasconderà il suo volto".*  
(tb 13,6)

Per convertirsi ci vuole la fede; e la fede viene dall'ascolto della "parola".

**Decio Primo Patrino**



Ritiro giovani

## Alcune TESTIMONIANZE dei ritiri tenutisi a Bisceglie presso la CASA DI SPIRITUALITÀ "ARCA DELL'ALLEANZA

Udine, 10 settembre 2001

Carissimi amici dell'Arca dell'Alleanza, spero stiate tutti bene e prego il Signore perchè vi protegga e vi conservi nella fede.

Vi ricordo con grande affetto e vi ringrazio veramente di tutto cuore per averci dato la possibilità di vivere questo ritiro in Cristo.

Sono certa che il Signore avesse per me un progetto e che abbia "usato" il ritiro a Bisceglie per realizzarlo.

Da alcuni mesi a questa parte non riuscivo più a dedicare del tempo alla preghiera personale e sentivo che mi stavo allontanando da Dio, lentamente ma inesorabilmente.

Desideravo rimettere al centro della mia vita Gesù, ma non riuscivo, avevo bisogno di essere aiutata.

Veramente il Signore è grande, non c'è stato giorno che non mi abbia parlato e non mi abbia fatto sentire la sua presenza.

In modo particolare durante un'Adorazione, mi sono passati davanti agli occhi alcuni episodi della mia vita nei quali ho sofferto, ero arrabbiata e mi sentivo sola; ebbene in quei momenti non ero affatto abbandonata a me stessa, Gesù era con me e mi guardava con amore.

Pensate!! Io non mi sopportavo e Lui mi amava!!!

Lode e gloria al Signore.

Vi saluto ed abbraccio fraternamente.

**Patrizia (Udine)**

Bisceglie, 16 agosto 2001

"Giovane vieni a conoscere e a ritrovare la tua identità!"

Questa frase, riportata sul volantino che illustra gli estremi del ritiro, mi ha molto colpita ed è stata per me un incentivo per partecipare.

Avvertivo dentro di me la necessità di riacquistare la mia spiritualità che negli ultimi tempi avevo perso.

Sin dal primo giorno ho cercato di immergermi nella preghiera e di rivedere la mia vita. Non ci sono state per me grandi effusioni, nel senso che non sono riuscita a manifestare le mie emozioni, però dentro di me ci sono stati dei cambiamenti.

Ho avvertito la presenza del Signore dentro di me, mi sono sentita abbracciata da quell'UNICO PADRE che dona continuamente AMORE.

In questo ritiro il Signore mi ha chiesto la fedeltà, di essere forte nella fede, e sinceramente credo che solo attraverso

so tante preghiere e soprattutto tanta gioia di donare a Lui tutte le mie sofferenze, la mia fede potrà fortificarsi. Sicuramente la presenza di Padre Alvisè, Mimmo, Leonardo, Piero, che con tanto amore servono il Signore, mi ha tanto aiutato. Non ho avuto grandi colloqui con loro, mi è bastato osservare la loro serenità, la loro pace e la loro forza di rispondere "Sì" alla chiamata di Dio.

Tornata a casa voglio modificare la mia vita, voglio lasciare qui tutta la mia rabbia e i miei rancori e voglio riabbracciare le persone a me care. Ho capito che tante volte non bisogna parlare tanto, ma un silenzio vero e sincero accompagnato dall'abbandono totale a Dio, possono risolvere molte situazioni difficili. L'unica cosa che voglio dire a tutti è GRAZIE, e soprattutto voglio ringraziare Dio perché mi ha concesso di vivere questi momenti. Questo ritiro mi ha segnato la vita!!! Amerò il Signore con tutte le mie forze!!!

*Viviana (Taranto)*

.....

*Livorno, 20 agosto 2001*

Ringrazio fortemente il Signore e tutti gli amici dell'Arca dell'Alleanza, per la gioia di questo ritiro.

Non avrei mai potuto immaginare che dopo 15 anni di Azione Cattolica avrei fatto un'esperienza così nuova sotto diversi aspetti, tra l'altro quando sono giunto a Bisceglie non ero a conoscenza che questo ritiro fosse organizzato da un gruppo del R.n.S. Ma lo Spirito di comunione che si respirava in quei giorni ha permesso di sentirmi a casa mia.

Questa esperienza spirituale mi ha ridato la gioia e il gusto della preghiera, che forse avevo perso tra le mie tante attività.

Un ringraziamento particolare va al sito della Diocesi Trani-Barletta-Bisceglie senza il quale non sarei venuto a conoscenza di questo ritiro.

*Andrea (Livorno)*

.....

*Milano, 20 agosto 2001*

Voglio ringraziare il Signore perché mi ha fatto riscoprire la dignità di uomo e di cristiano.

Per tanti anni ho vagato nel buio, cercando di dimostrare agli altri la mia forza.

Per diversi anni ho fatto parte dei capi ultrà del Milan, partecipando a tutte le trasferte della mia squadra, e assistendo a volte ad episodi gravissimi.

Questo tipo di vita mi ha segnato.

Quando sono arrivato a Bisceglie, per "puro caso" (fino a due settimane prima dovevo partire per l'Albania), non conoscevo nessuno e nè tanto meno il R.n.S.

Per due giorni sono stato impalato sulla sedia cercando di capire dove mi trovavo.

Ma il Signore aveva riservato per me una grazia particolare e il terzo giorno sono ritornato alla casa del Padre, mi sono sentito avvolto nella Sua Misericordia.

La mia vita è cambiata!!!

Al ritorno a Milano mi sono inserito in un gruppo del R.n.S. e sto riscontrando giorno dopo giorno la vera gioia della vita, quella di seguire Gesù, il nostro unico Maestro.

*Fabio (Milano)*

## *Movimento di Spiritualità*

### *"Vivere in"*

### *Una nuova tappa*

*"...il Pontificio Consiglio per i laici decreta il riconoscimento del Movimento di Spiritualità "Vivere in" come associazione privata di fedeli di diritto pontificio..."*

*"Dato in Vaticano, l'otto dicembre 2001, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria".*

Così, nel linguaggio proprio dei documenti giuridici, si conclude il Decreto di riconoscimento del Movimento di Spiritualità "Vivere in" come associazione privata internazionale di fedeli di diritto pontificio.

Un applauso salutò queste parole lette dal Segretario del Pontificium Consilium pro laicis. C'era commozione nel Salone presso la Sede del Dicastero Pontificio, in piazza S. Callisto, dove erano convenuti numerosi aderenti al Movimento di Spiritualità per la cerimonia di consegna del Decreto presieduta da Sua Eminenza il cardinale James Francis Stafford presidente del Consiglio Pontificio, alla presenza dei vescovi Sua Eccellenza mons. Stanislaw Rylko segretario, Sua Eccellenza mons. Csaba Ternyák segretario della Congregazione per il clero, Sua Eccellenza mons. Giovan Battista Pichierri Arcivescovo di Trani, Barletta, Bisceglie, Sua Eccellenza mons. Francesco Saverio Salerno segretario del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e di autorità civili, il sindaco di Corato dott. Ruggiero Fiore e rappresentanti dei sindaci di Monopoli e Polignano.

"Grandi cose ha fatto per noi il Signore". Con questa preghiera di lode il reverendo don Nicola Giordano, fondatore del Movimento di Spiritualità cominciò il suo intervento nel quale, dopo aver ringraziato il Cardinale, i Vescovi, le Autorità presenti, sottolineò la data del Decreto, l'otto dicembre, solennità molto cara, celebrata dal Movimento come Festa del Dono: il Dono di Maria la Donna primo fiore della creazione, il Dono della vita da proteggere e santificare. Otto dicembre 2001: inizio per il Movimento di novità di vita fatta di presenza semplice, sincera, forte, determinata per essere, ancora più efficacemente, piccola luce che illumina il mondo. Dal momento di ispirazione, nel 1958, a fondare il Movimento, alla data della prima approvazione, il 2 giugno 1968, solennità di Pentecoste, all'oggi del riconoscimento pontificio: un lungo cammino di Grazia, di azione silenziosa, come l'opera di Gesù, ma efficace e profonda, un cammino durante il quale più generazioni si sono formate alla scuola del Movimento, un cammino che si riprende con maggiore decisione illuminati dalle Scritture e dal Magistero della Chiesa. E a conclusione del suo intervento don Nicola recitò la preghiera del Configurato da Lui scritta e donata al Movimento "Vivere in" come invocazione e programma di vita: "Signore Gesù, immagine vivente del Dio vivente, vieni in me a casa tua, perché io sono e voglio essere sempre tua immagine vivente, a



Te configurato. Prendi la mia intelligenza, le mie mani, i miei occhi, la mia volontà. Prendi il tutto di me, affinché io sia tuo corpo, tua carne, tua dimora, tuo tempio, in mezzo al mondo tra tutti i fratelli. Ti sento in me, Signore Gesù, mio Dio, mio Tutto: che io ti conosca, che io ti ami, che io sia con Te una sola cosa consumato nell'unità col Padre e lo Spirito Santo nel seno della tuttasanta tua Vergine Madre, Maria".

Mons. Pichierri manifestò la sua gioia per essere presente a "questo momento che dà garanzia - disse rivolgendosi a don Nicola - del seme che tu hai piantato. Io sono giunto nella chiesa di Trani e ho trovato il Movimento "Vivere in" che porta i suoi frutti. La tua preghiera - continuò - è un riflesso di tutta la tua vita sacerdotale, della tua gioia, dono dello Spirito che ti sostiene. Forse per la tua umiltà, per il tuo silenzio ti sei trovato "padre...". Io li vedo i tuoi figli nelle mie Diocesi: sono una promessa...".

Il Sindaco di Corato sottolineò la ricchezza spirituale che caratterizza il Movimento e la capacità di presenza laica nella società cittadina.

S.E. il card. Stafford, nel suo intervento a conclusione della Cerimonia, sottolineò l'importanza del riconoscimento pontificio. "La Chiesa accoglie nel suo seno un nuovo soggetto" - disse -. "So bene quanto l'ideale di S. Paolo *vivere in luce di configurati al Figlio di Dio* ha animato il vostro cammino. Dietro le vicende della nostra vita c'è la mano amorevole di Dio che ci accompagna... Nel pieno rispetto della vostra identità ecclesiale lavorante in piena comunione con le Chiese locali. Oggi inizia per voi una nuova tappa".

Una nuova tappa dono dell'Amore del Padre da cui proviene ogni Grazia, dono che "Vivere in" accoglie con gratitudine, come talento prezioso impegnandosi a lavorare perché porti tanto frutto.

*Pina Masciavé*

## Relazione finale sul Centro Diocesano dell'AdP. Santuario Madonna del Carmine Padri Barnabiti - Trani

### Anno Sociale 2001

**L**Il Centro Diocesano dell'AdP di Trani, iniziato dal Rev.do Erminio M. Rondini, Barnabita, nel lontano 1932, raggiunse un notevole incremento a livello Diocesano.

Dopo diversi anni di proficuo lavoro, si è verificato un periodo di inazione, essendo venute a mancare diverse Zelatrici.

Quest'anno il Vescovo S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri ha nominato Direttore Diocesano, P. Vincenzo M. Di Schiena, Barnabita.

Questi, animato dallo stesso rapporto apostolico del P. Rondini, ha iniziato il suo lavoro con pazienza e con tenacia, con il proposito di trasmettere nelle antiche e nuove leve una più convinta e penetrante devozione al S. Cuore.

Nella prima adunanza del 26 gennaio 2001 dette inizio al suo lavoro, ricordandoci il Vangelo di S. Luca, sulla "pesca miracolosa". Le parole, rivolte dal Signore a Pietro "d'ora in poi sarai pescatore di uomini", devono essere per noi un invito ed uno stimolo a raggiungere le anime per portarle al Cuore di Gesù, per farle innamorare del Suo amore.

L'AdP deve essere una centrale di energie spirituali al servizio della Chiesa di Trani.

Efficaci sono state le adunanze mensili per alimentare l'amore al Cuore di Gesù e accrescere l'impegno a diffondere questo amore negli altri.

Si è cercato di dare molta importanza all'Offerta quotidiana, nella preghiera di ogni giorno delle Zelatrici e alla trasmissione di essa ai vicini e ai lontani per renderla la cinghia di trasmissione dell'Amore di Cristo e dell'accoglienza di ogni iniziativa dell'AdP.

Tutto questo consente un contatto maggiore tra Zelatrici e fedeli per accrescere la partecipazione alla preghiera comunitaria e in particolare alle riunioni dei piccoli cenacoli che il Padre Direttore intende visitare ed animare ogni volta che una Zelatrice coinvolge e aggrega attorno a sé 12 fedeli, impegnati all'Offerta quotidiana.

Il Centro Diocesano, incrementando la Devozione al Sacro Cuore, ha dato impulso ad una maggiore affluenza dei fedeli al Santuario del Carmine e ad una più capillare ed estesa distribuzione dei Biglietti mensili, strumento di contatti apostolici tra animatori ed iscritti.

Il mese di giugno è stato solennizzato con la partecipazione alla S. Messa quotidiana, con un fervorino giornaliero da parte del P. Direttore e la celebrazione solenne della Processione ai flambeaux, che si è effettuata attorno al Santuario della Madonna del Carmine, con la statua del Cuore di Gesù, in occasione della Sua Festa.

Con il proposito di lavorare con maggiore slancio e concretezza abbiamo concluso questo primo anno sociale di lavoro e di rinnovate esperienze.

**Centro Diocesano Carmine**

Piazza Tiepolo, 1 - 70059 Trani (BA)



*Maria Piracci*

*in*  
GEN-FEB  
2002

## Relazione della fraternità del T.O.C. di Trani presso il Santuario B.V.M. del Carmine

Anno Sociale 2000 - 2001

**I**l 15 ottobre 2000, in occasione della festa di S. Teresa D'Avila, all'apertura dell'Anno Sociale, è stato presentato alla Fraternità il nuovo Padre Spirituale, nella persona di P. Vincenzo M. Di Schiena, barnabita, residente a Trani presso il Santuario della B.V. Maria del Carmine.

Ha presieduto alla Celebrazione della S. Messa e ci ha illustrato la figura carismatica di S. Teresa, presentandoci i valori fondamentali dell'Ordine Carmelitano:

- 1° La Vocazione alla Comunità;
- 2° La Dimensione contemplativa (Spirito di Preghiera);
- 3° La Devozione alla B.V. Maria del Carmine;
- 4° La Diaconia (Servizio e Testimonianza).

L'Ordine dei Carmelitani è un Ordine di **Fraternità Contemplativa Apostolica**, che trae ispirazione e nutrimento dalla devozione alla Madonna del Carmine, alla scuola del grande profeta Elia.

La vita della nostra **Fraternità Tranese** si articola negli incontri di preghiera del mercoledì e negli incontri di Formazione della seconda domenica e dell'ultimo mercoledì del mese.

Una iniziativa particolare ha caratterizzato l'Anno Giubilare del 2000: il 27 novembre tutta la nostra Fraternità, accompagnata dal P. Spirituale, P. Vincenzo, ha effettuato un pellegrinaggio al Cimitero di Trani: Recita del S. Rosario, percorrendo i viali del Cimitero: celebrazione della S. Messa nella Cappella della Madonna del Carmine, con le preghiere di rito per l'acquisto delle Indulgenze a favore dei nostri cari defunti.

L'Anno 2001 è stato l'anno del 750° anniversario del dono della Scapolare: (1251-2001).

La nostra Fraternità ha rinnovato il Consiglio Direttivo: il 7 marzo tutte le consorelle si sono riunite nel salone dei Padri Barnabiti di Trani, alla presenza del P. Provinciale Carmelitano Nicola Barbarello e del P. Spirituale Vincenzo M. Di Schiena: è stata confermata Priora la Sig.ra Angela Zanni (per la terza volta) e nominate Consigliere la Sig.ra Rita Di Filippo, le Sig.re Maria Mangione e Vittoria Caresca.

Il Consiglio ha poi nominato: le Sig.re Lucia Allegretti, segretaria; Antonietta Fabiano, maestra di formazione; Cecilia La Rocca, cassiera.

Per vivere il nostro Carisma Carmelitano di Fraternità contemplativa apostolica, il Padre Spirituale ci stimola ad esercitarci nella Carità, con lo scopo di assistere le famiglie più bisognose a cui portare il conforto del nostro concreto aiuto, che ci fornisce lo stesso P. Spirituale.

Per essere apostole della preghiera, distribuiamo la preghiera dell'offerta quotidiana dell'AdP, invitando a vivere il 1° venerdì del mese e l'Adorazione Eucaristica del Giovedì, nel nostro Santuario della Madonna del Carmine.

Grande importanza assume nella nostra città di Trani la Festa della Madonna del Carmine. Dopo la festa Pastorale è la più imponente. Preparata da un triduo di spiritualità tenuto dal nostro P. Vincenzo nei giorni 25, 26 e 27 giugno, per approfondire lo Spirito Carmelitano, la Festa, che si è svolta dal 7 al 16 luglio, è stata partecipata da tutta la Fraternità, dalla Confraternita e da un imponente concorso di fedeli. La Novena è stata predicata dal P. Antonio Merico della Comunità Carmelitana di S. Maria delle Vittorie di Bari.

Come ogni anno, grande è stato il trionfo della Madonna del Carmine, nel trasporto a mare, del 14 luglio, per ricordare i marinai defunti in mare e soprattutto nella processione del 16 luglio, che ha visto la partecipazione compatta di tutti i Confratelli della Congrega e tutte le Consorelle del T.O.C.

Per la ricorrenza del 750° anniversario dello Scapolare, la nostra Fraternità ha partecipato a tre momenti forti, organizzati il primo a Bari, il secondo a Mesagne, il terzo a Roma, il 12 settembre, al Raduno Internazionale Carmelitano, con l'Udienza del Papa.

L'entusiasmo, la presenza e la devozione verso la nostra Madre celeste del Carmelo ha coinvolto tutte le consorelle, che hanno recuperato gli impegni dello spirito carmelitano:

- 1° Vivere in Comunione;
  - 2° Partecipare alla dimensione contemplativa;
  - 3° Servire la Carità;
  - 4° Estendere l'Apostolato per la Gloria di Dio e l'Onore della B.V. Maria del Monte Carmelo.
- Madre e Decoro del Carmelo, prega per noi.

Lucia Allegretti

### Una comunità in festa

**I**l 16 e 17 dicembre 2001 la Comunità parrocchiale dello Spirito Santo in Barletta ha vissuto due giornate memorabili. Nella terza Domenica di Avvento, al termine dei lavori di ristrutturazione dell'area presbiteriale. L'Arcivescovo, Mons. Pichierri ha presieduto la solenne Concelebrazione per la Dedicazione del nuovo Altare. Hanno concelebrato Mons. Cassati, Arcivescovo emerito, il Parroco, don Filippo Salvo e altri Sacerdoti. Dopo il canto delle Litanie dei Santi, Mons. Pichierri ha deposto sotto l'altare le Reliquie di S. Ruggero (dono dell'omonimo Monastero) ha recitato la preghiera di dedicazione e ha unto l'altare col S. Crisma. Poi, astersa la mensa è stata rivestita della tovaglia e ornata di ceri e fiori: simboli della gioia per la presenza di Cristo Sposo nella sua assemblea. Al termine della solenne Liturgia, il Parroco ha ringraziato l'Arcivescovo e i concelebranti, il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, l'architetto Luigi Savella e quanti - maestranze e benefattori - hanno contribuito alla realizzazione del progetto. Quindi, è stato letto il verbale della cerimonia, sottoscritto da Mons. Pichierri, Mons. Cassati, don Filippo, dal Sindaco e da alcuni rappresentanti del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Lunedì sera, Mons. Cassati - nel 52° anniversario della sua Ordinazione sacerdotale - ha benedetto il Fonte battesimale, l'Ambone e il Tabernacolo.

Il centro dell'altare è ornato da una formella con l'Agnello pasquale, in posizione eretta. Un artistico mosaico, raffigurante il Battesimo di Gesù (opera della ditta Mellini di Firenze) fa da sfondo al Battistero, collocato vicino all'ingresso. Al centro dell'ambone è raffigurata una spada: simbolo della parola di Dio che penetra nell'intimo dei cuori (cfr Eb 4,12). Il tabernacolo, sormontato da un bassorilievo rappresentante la SS. Trinità, è ornato da una porticina d'argento del XVIII secolo, donata dall'Arciconfraternita della Morte e dell'Orazione all'antica chiesa dello Spirito Santo. L'altare è ornato da una formella in mosaico che riporta il simbolo del primato di Pietro.

Tutti i nuovi elementi liturgici sono in pietra di Trani. La scelta di questo materiale oltre a valorizzare un tipico prodotto locale, esprime l'impegno della Comunità di stringersi a Cristo, "pietra viva, per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo" (1 Pt 2,4-5).

diac. Paolo Dargenio

## BISCEGLIE

### *Mons. Pichierri inaugura la sede parrocchiale di Sant'Andrea*

*La nuova parrocchia provvisoriamente  
in una chiesa prefabbricata*

Venerdì 30 novembre, ricorrenza liturgica di Sant'Andrea Apostolo, alle ore 19, una Solenne Concelebrazione Liturgica, presieduta da Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, alla presenza del parroco don Francesco Di Liddo, del Vicario Generale mons. Savino Giannotti e del clero locale, delle autorità civili e militari, di una moltitudine di fedeli, ha aperto ufficialmente l'attività pastorale della nuova realtà parrocchiale dedicata all'apostolo pescatore.

Il solenne evento religioso, voluto per inaugurare la confortevole struttura metallica prefabbricata di circa 130 mq., provvisoriamente montata nell'attesa dell'erezione dell'attiguo nuovo complesso parrocchiale, segue di circa undici mesi quello celebrato il 7 gennaio nella chiesa parrocchiale di San Silvestro Papa, in cui fu ufficialmente annunciata l'istituzione della nuova parrocchia nel grande rione Sant'Andrea.

Durante la cerimonia, alle spalle dell'altare, è stata intronizzata e benedetta la grande tela (2,20 x 1,60 m.) raffigurante il martirio glorioso dell'Apostolo, opera dell'artista barlettano, ma residente nella capitale, Raffaele Pignatelli.

Un Triduo solenne ha preceduto la festività del titolare. Nei giorni 27, 28 e 29 le Celebrazioni Liturgiche sono state officiate rispettivamente dai rev.mi: mons. Giuseppe Di Buduo, Arcidiacono della Cattedrale, can. don Pasquale Caputi, parroco di San Silvestro, prima parrocchia del popoloso rione, e dal parroco fondatore can. don Francesco Di Liddo.

*Giuseppe Milone*



## *Trani 100 candeline per nonna Maria*

*cronaca di un pomeriggio di festa*

L'atmosfera è di grande attesa. Quando arriviamo non c'è ancora tanta gente, ma con il passare dei minuti gli squilli del campanello si fanno sempre più frequenti e parenti e amici giungono numerosi, sistemandosi qua e là nelle varie stanze della casa. In bella mostra ci sono i fiori che ha mandato il sindaco ed è lui che aspettiamo per dare inizio alla festa.

Maria Cinone nasce a Spinazzola il 17 gennaio 1902. Ultima di 3 figli, unica femmina, perde un fratello durante la 1ª guerra mondiale e si sposa, appena diciottenne, con un pastore dopo essere rimasta orfana di entrambi i genitori. Vent'anni fa resta vedova e va ad abitare con Gina, l'unica vivente dei 13 figli che ha messo al mondo.

Alla festeggiata non piace aspettare e per ingannare l'attesa sgranocchia qualche biscotto. Quando, infine, arriva l'ospite più atteso si dà il via alla cerimonia. Don Savino Giannotti, a nome di tutti, ringrazia il Signore per la lunga vita concessa a nonna Maria e il sindaco ha parole di apprezzamento per la famiglia che, così amorevolmente, si prende cura di lei sottolineando, se mai ce ne fosse bisogno, che l'anziano è sempre una ricchezza più che un peso.

La curiosità nasce spontanea: qual è il segreto della longevità? Probabilmente la risposta è nelle parole della Sig.ra Nicoletta, una delle nipoti, nel racconto appassionato degli anni della sua infanzia: "La nonna si alzava presto al mattino e veniva a svegliarmi. Insieme impastavamo il pane che, dopo la lievitazione, si portava al forno. È sempre stata una persona energica, dal carattere forte e dal grande cuore. Fino a qualche anno fa faceva ancora la pasta fresca in casa...".

L'amore per la famiglia, il rispetto per le tradizioni, la vita attiva: tutti lavori che, nella frenetica quotidianità che caratterizzano la nostra esistenza, non trovano certo un posto in primo piano.

Arriva la torta con le rituali candeline e nonna Maria le spegne mentre tutti in coro intonano "Tanti Auguri".

I parenti le si stringono intorno per la foto ricordo ed è davvero un'impresa farli entrare nell'obiettivo.

Quale miglior augurio se non 100 di questi giorni nonna Maria?

*Rosa Palumbo  
Margherita De Ceglie*



*Cinque generazioni in posa*

BISCEGLIE, 11 DICEMBRE 2001

## Il saluto dell'Acr

### Caro don Michele

**I**n questo piovoso pomeriggio di dicembre, noi EVERGREEN, giovanissimi d'Azione Cattolica, con il resto della Comunità parrocchiale di Santa Caterina da Siena, ti salutiamo nella nostra casa, cui hai amorevolmente dedicato tanti anni della tua vita. Tra noi ci sono stati molti anni di differenza, e questo è stato il motivo principale di alcuni nostri piccoli disaccordi. E chi potrà mai dimenticarsi: "Mi raccomando quando andate via... le luci!". Chissà perché puntualmente dimenticavamo di spegnerle! Ora si è spenta un'altra luce, la tua, quella luce di saggezza che ha illuminato i nostri sei anni di cammino, dispensatrice di consigli e insegnamenti. Al tuo posto, don Michele, hai lasciato un'altra luce, don Mickey, che hai sempre amato come un figlio e posto subito alla nostra guida.

È triste non avvertire più la tua presenza, protettrice e custode della nostra chiesa, della tua chiesa. Certamente ci accorgiamo che non ci sei più, che è svanito un legame diventato ancora più forte con l'esperienza dell'ultimo campo-scuola, in cui graditissima fu la tua visita e, festosi, innalzavamo canti al Signore. Quei momenti sono dettagli della nostra vita, e noi vogliamo ricordare solo i momenti più belli vissuti insieme.

I nostri animi, scavati in profondità da questo dolore, avranno fatto un'esperienza in più, avranno affrontato una nuova sventura, ma potranno ora contenere molta più gioia portata dal Signore per opera della tua missione.

Ultimamente il nostro rapporto si stava rafforzando ulteriormente, alimentato dalla tua malattia che ci ha avvicinati, non solo fisicamente, ma anche spiritualmente. Tutti noi avremmo voluto parlarti di ciascuna delle nostre vite e chiederti i grandi perché della vita, quella vita cristiana che tu hai vissuto e che noi sol ora ci apprestiamo a vivere!

Sembrava che dovessimo camminare insieme, procedendo fianco a fianco, senza stanchezza, in un tempo immaginariamente lungo, che non sarebbe mai dovuto finire. Invece ora sei partito verso affetti e amori nuovi, lasciando sulla nostra strada il caro e subito amato don Mickey, che con eroico coraggio ha portato nel suo cuore la nostra vita e quella dell'intera comunità.

Per tutto l'affetto che ci hai donato, ti ringraziamo don Michele, e sappi che continuerai a vivere sui nostri volti e sui nostri sorrisi attraverso un amore che non vuole avere nulla in cambio, ma vuole solo amare. **CIAO!**

*I tuoi EVERGREEN*

*L'11 dicembre si è spento il parroco  
fondatore di Santa Caterina*

## Addio don Michele Cafagna

**L'**11 dicembre ha serenamente lasciato la vita terrena il canonico monsignor Michele Cafagna, parroco di Santa Caterina da Siena. Nato settantasei anni fa nella vicina Barletta, fu consacrato sacerdote il 10 luglio 1949 dall'Arcivescovo Reginaldo Maria Addazi. Fu subito chiamato a prestare la sua opera, in qualità di Economo e docente di Storia e Geografia, presso il Seminario Arcivescovile di Bisceglie, allora sotto il rettorato di

mons. Gaetano Nasca, Vicario Episcopale della Diocesi di Bisceglie, nonché suo conterraneo. Fu da questi, in seguito, incaricato di gettare le basi per l'erezione di una nuova parrocchia nel rione Cittadella.

Il 16 dicembre 1951 avvenne la cerimonia della posa della prima pietra di quella che, secondo il volere dell'Arcivescovo Addazi, frate domenicano, doveva essere la chiesa parrocchiale di Santa Caterina da Siena (1347-80) - terziaria domenica, dottore della Chiesa e patrona d'Italia -, facendo fede ad un voto che lo stesso Arcivescovo aveva fatto prima di assumere l'incarico episcopale. Il 23 maggio 1953, a conclusione dei

lavori, la chiesa fu solennemente consacrata e dedicata alla Santa senese. Il 16 gennaio 1954 fu eretta parrocchia, Vicario Economo fu nominato colui che questa chiesa l'aveva creata dal nulla, in un'antica contrada di campagna che si accingeva a divenire uno dei più popolosi quartieri della periferia biscegliese, il giovane don Michele Cafagna. Il 25 marzo 1958, Mons. Addazi lo nominò primo parroco.

Il quartiere Cittadella si trasformò e si plasmò grazie all'opera e all'immane lavoro di questo piccolo grande uomo, minuto nell'aspetto, ma trascinate nelle sue attività di parroco e educatore; gli fu sempre vicino nelle varie attività (catechismo, asilo, colonie e campi estivi, feste parrocchiali, ecc.) la sorella, Ninetta, indimenticabile figura di educatrice, animatrice e fedele compagna, prematuramente scomparsa una decina d'anni or sono. Molti ricordano don Michele nella sua quotidiana opera di carità ed assistenza spirituale a favore degli ospiti dell'Opera Don Uva.

Nel luglio 1999, in occasione del Cinquantesimo della sua ordinazione presbiteriale, gli fu conferito il titolo di Monsignore, Cappellano d'Onore di Sua Santità. Nel febbraio 2001, l'Arcivescovo Pichierri lo nominò, con altri sacerdoti del presbitero

*segue a pag. 33*



## BISCEGLIE

### Natale all'insegna del Concorso d'Arti Visive

# "Un papà per il terzo millennio"

Organizzato dal Comitato Progetto Uomo O.N.L.U.S. nella vecchia chiesa della Misericordia

**D**al 23 al 26 dicembre scorso, la seicentesca chiesetta della Misericordia ha ospitato la sesta edizione del Concorso d'Arti Visive, sul tema "Un papà per il terzo millennio", organizzato dal Comitato Progetto Uomo O.N.L.U.S. Il concorso è stato articolato in tre sezioni: artisti, nuovi talenti, studenti. Molti i partecipanti, provenienti anche dalle città limitrofe. Le opere sono state valutate, oltre che dai numerosi visitatori (il pubblico, infatti, è stato coinvolto nella scelta delle opere vincitrici, votando quelle preferite), da una giuria di esperti; la classifica è stata determinata dalla somma dei voti espressi dalla giuria e dal pubblico.

Nella serata conclusiva si è svolta la premiazione delle opere. Al saluto rivolto ai presenti dal presidente del Comitato prof. Mimmo Quatela, hanno fatto seguito gli interventi del prof. Sebastiano Consiglio poeta e membro dell'Accademia Universale Federico II che, prendendo spunto dalle riflessioni dei con-



correnti, ha tenuto una breve relazione sulla figura del padre nei giorni nostri, e del giovane stilista biscegliese Biagio Belsito, definito dalla stampa nazionale il nuovo Valentino dell'Alta moda romana, che ha ricordato i suoi legami con il Comitato Progetto Uomo e la partecipazione alle prime edizioni del Concorso.

Sono risultati vincitori: per la sezione artisti, l'opera "**Fermati, respira e ...rifletti**" dell'artista biscegliese Matteo Mastrototaro, prima assoluta nella classifica generale; per la sezione nuovi talenti, "**L'abbraccio**" della biscegliese Lucia Primavera Monti; per la sezione studenti, "**Volti di padre**" di Maria Marzullo dell'Istituto Statale d'Arte di Bari. Il Premio speciale del Comitato Progetto Uomo è stato assegnato all'opera "**Un amore di Papà**", della canosina Antonella Lavacca.

Giuseppe Milone

continua a pag. 32

rio biscegliese, Canonico della Basilica Concattedrale di San Pietro Apostolo in Bisceglie.

Nei primi giorni di ottobre, gli infausti postumi di quello che doveva essere un normale intervento chirurgico lo condussero alla totale immobilità. Don Michele, confortato dall'amore dei suoi cari e della sua famiglia parrocchiale, dalle incessanti preghiere dei suoi confratelli nel sacerdozio e di tutti i fedeli biscegliesi si è spento serenamente l'11 dicembre. Il pomeriggio del giorno successivo, nella sua chiesa parrocchiale di Santa Caterina da Siena, gremitissima di fedeli, nonostante l'intenso freddo, l'Arcivescovo Pichierri ha concelebrato con il presbiterio diocesano le solenni esequie funebri.

Le redini della parrocchia sono state prese dal giovane sacerdote barlettano don Michele Barbaro, già Vicario parrocchiale dal 19 ottobre 2000, nominato l'11 novembre scorso, causa la malattia di don Michele, Amministratore parrocchiale.

Così lo ricorda don Sergio Ruggieri, Vicario Episcopale Zonale: "Don Michele è stato sempre ossequente dell'autorità della Chiesa, disponibile al servizio costante, vivo e sacerdotale verso la sua gente, verso i poveri, gli ammalati, i bambini. È stato l'uomo della discrezione, del silenzio e della disponibilità. Non faceva pesare per la concordia e l'unità sacerdotale".

Giuseppe Milone

- 33
- 16/02/02** Trani, Museo Diocesano, ore 10.00, Incontro-dibattito su "Giovani omicidi. Patologia sociale o disturbi mentali?", a cura dell'Unione Giuristi Cattolici.
  - 16/02/02** Festa dei Santi Sposi. Barletta, Santuario dello Sterpeto, Incontro diocesano delle coppie dei fidanzati con la partecipazione del Vescovo.
  - 17/02/02** Corato, Oasi di Nazareth, Il Vescovo incontra il laicato della Città sul tema "Sulla tua parola getterò le reti. Una Chiesa, casa e scuola di comunione". Relatori: S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri - Diac. A. Robles.
  - 22/02/02** Azione Cattolica, Assemblea elettiva, fino al 24.
  - 22/02/02** Corato, Parrocchia Maria SS. Incoronata, ore 19.00, arrivo della Croce di S. Damiano in pellegrinaggio in preparazione alla XVI Giornata Mondiale dei Giovani (Toronto, 22-28 luglio 2002).
  - 10/03/02** Barletta, Parrocchia del Crocifisso, Meeting dei Giovani sul tema "Non so più a chi credere" (Biagio Antonacci).
  - 17/03/02** Barletta, Santuario dello Sterpeto, dalle 9.30, Ritiro spirituale a livello diocesano per i movimenti, aggregazioni, associazioni laicali e laici non associati, sul tema "La testimonianza del laico oggi nella Chiesa e nel mondo, a cura della Commissione Laicato".
  - 28/03/02** Trani, Cattedrale, ore 9.00, Messa Crismale.

# Mostra di Presepi e del soggetto natalizio di San Ferdinando di Puglia

## Premiati i presepi più artistici, significativi ed originali

L'Assessorato alle Attività Culturali del Comune di San Ferdinando di Puglia, con la collaborazione della sezione locale dell'Archeoclub d'Italia, del CRESC FG/35 della Regione Puglia e della Commissione Cultura e Comunicazione Sociale dell'Arcidiocesi di Trani, ha allestito, presso il Museo Civico, sito in piazza Trieste, la Mostra dei presepi e del soggetto natalizio. Mostra che è stata inaugurata sabato 8 dicembre u.s. ed è rimasta aperta al pubblico fino a sabato 27 gennaio.

Per tutto il periodo sopra indicato, la Mostra è stata visitata, nelle mattinate dei giorni feriali, da molte scolaresche e, nelle serate di martedì, giovedì e domenica, dalla popolazione locale e dei paesi vicini.

Detta Mostra ha occupato la "grotta" sita a fianco del piano-terra e tutto il piano rialzato del Museo Civico (ex sede municipale).

I numerosi presepi (ottenuti con cartone, tufo, maccheroni, ceramica, legno, cartapesta, ecc. e collocati in capanne di ogni genere, in campane di vetro, in scatolette di fiammiferi, in ceste, in canestri, ecc.) e i soggetti natalizi (immaginetto, pagelline, testi, poesie, ecc.) hanno saputo attirare l'attenzione e l'ammirazione dei numerosissimi visitatori, dai più piccini agli anziani.

A seguito di una cinquantina di segnalazioni di altrettanti presepi allestiti da privati nelle proprie abitazioni e da scolari e studenti nelle loro classi, un'apposita Commissione, dopo i relativi sopralluoghi, ha premiato i seguenti "artigiani" dei presepi più artistici, più significativi e più originali, alla presenza dell'Assessore alle Attività Culturali, dott. Carmine Gissi, e del Presidente della Commissione diocesana, il prof. Riccardo Losappio, e con attestati recanti le specifiche motivazioni:

- **Gennaro Stella** (esposto nella Chiesa Madre): il presepe più significativo;



Presepe in una grotta-stalla realizzato da Savino Defacendis - Museo Civico

- **Classi IC e ID** (Scuola Elementare "De Amicis"): il presepe più originale;
- **Giuseppe Didonato**: il presepe più ricco di tecnica costruttiva;
- **Francesco Todisco, Tommaso Parisi e Bartolomeo Marro** per l'alto senso artistico che traspare dall'insieme e dai singoli particolari, anche se con tecniche diverse, nella realizzazione di un mondo pastorale in cui è stata inserita la Natività.

Degni di nota anche una decina di presepi, fra cui quelli realizzati da: **Ruggiero Masciulli, Vito Lamonaca, Donato Resta, Stefano Dibiasi, Maria Sciotti e Luigi Saracino.**

A tutti gli altri è stato assegnato un attestato di partecipazione e un buono per ritirare un omaggio da enoteche, supermercati e negozi vari. Grazie alla generosità della famiglia Francesca Sette, il Museo Civico locale potrà, d'ora in avanti, custodire ed esporre tutte le figure del presepe più antico e più storico di questo paese: quello di Carmela Ricco.

Michele Capacchione



Presepe costruito da Giuseppe Didonato.



Francesco Todisco. Particolare del suo artistico presepe. Natale 2001

# Non tutti sanno che...

**M**i ricordo benissimo degli scrupoli religiosi che mi assalirono a 5 o 6 anni... Mi confidai naturalmente con mio padre... Mi ricordo anche del racconto che egli mi fece della storia del falegname messo a morte dai ricchi: mai, credo, né prima né poi, questa storia è stata tanto efficacemente raccontata!"

Era l'anno 1860-61 e la piccola Eleonora aveva 5-6 anni: da suo padre aveva sentito narrare la storia di Gesù Cristo, il "figlio del falegname" messo a morte dai potenti, e quella storia l'aveva conquistata. Ora, quella bambina intelligente era la figlia minore di **Karl Marx** e dal padre aveva conosciuto un parziale ma ammirato profilo di Gesù di Nazareth. Certo è che il grande filosofo fu per un certo periodo conquistato da Gesù. Nel tema di religione che egli aveva svolto per l'esame di maturità aveva scritto: "Il nostro cuore, la nostra ragione, la storia, la parola di Cristo ci gridano con voce alta e persuasiva che l'unione con lui è necessaria e incondizionata, che senza di lui non potremmo raggiungere il nostro fine, saremmo respinti da Dio e che Egli solo poté redimerci".

Poi sarà quello che sarà nello sviluppo successivo del pensiero di **Marx**, anche se - come scrisse un dotto filosofo gesuita, **Padre Xavier Tilliette** - "la cristologia filosofica continuò a svolgere un ruolo nella sua opera". Così è, non ho dubbi! Vero, comunisti biscegliesi e dell'Arcidiocesi tutta? E a proposito del Crocifisso che si vuole rimuovere dalle scuole, ospedali e da altri luoghi pubblici, ricordo che già oltre 15 anni fa **Natalia Ginzburg** scriveva sull'"Unità": "A me dispiace che il Crocifisso scompaia da tutte le classi. Mi sembra una perdita (...). Il Crocifisso fa parte della storia del mondo. Prima di Cristo nessuno aveva mai detto che gli uomini sono tutti uguali e fratelli... Gesù Cristo (il "figlio del falegname", ndr) ha portato la croce, e a tutti noi è accaduto di portare sulle spalle il peso di una grande sventura". Così scriveva una delle voci più sensibili e civili della nostra letteratura dalle opinioni non sospette essendo tra l'altro ebrea e deputato dell'allora Partito Comunista Italiano. La laica **Natalia Ginzburg**, ebrea e comunista, anni fa si dichiarò non d'accordo per la rimozione del Crocifisso dai luoghi pubblici, dunque. Certo è che per credenti e atei Cristo è una presenza che non si cancella facilmente. Ciò che Egli teme è l'indifferenza, la superficialità. Non ha paura del peccato e del rifiuto ma solo di quel grigiore che spesso si stende anche sui suoi fedeli.

Nell'Apocalisse Egli grida: "Poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca" (3,16). Chiaro, cattolici biscegliesi e dell'Arcidiocesi tutta?

Mimì Capurso

## SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Il 14 dicembre 2001

*i Verdi hanno aderito alla giornata dedicata alla pace, alla giustizia e alla solidarietà*

**S**eguendo l'onda sollevata dall'Assemblea Generale del loro partito, tenuta a Chianciano Terme dal 30 novembre al 2 dicembre u.s. (durante la quale ci sono stati interventi che, oltre a chiedere una maggiore autonomia nella coalizione di Centro-sinistra nel farsi riconoscere dagli altri partners una vera area "ambientalista" da collocare, con pari dignità, assieme a quella classica e a quella di Centro e liberaldemocratica, hanno anche chiesto di poter incrementare nelle fila dei dirigenti il numero dei cattolici e hanno preteso che il loro partire non prenda più, in futuro, posizioni ufficiali sui problemi morali ed etici - divorzio, aborto, eutanasia, matrimoni tra persone dello stesso sesso, ecc. -, lasciando, così, libertà di scelta ai propri iscritti secondo coscienza), i Verdi di San Ferdinando di Puglia, non solo hanno aderito (con il digiuno, l'offerta e la preghiera) all'invito di Papa Giovanni Paolo II vivendo la giornata del 14 dicembre u.s. come momento di riflessione sui temi della pace, della giustizia e della solidarietà, ma hanno anche invitato tutti i concittadini a fare altrettanto, esponendo il seguente tabellone nella piazza principale del paese: "La tragedia delle Twin Towers e l'intervento militare in Afghanistan hanno acuito ulteriormente, in una grossa parte del mondo, il dramma della povertà. Infatti una stima della Banca Mondiale indica che il numero dei poveri e dei diseredati aumenterà di molto a causa del rallentamento dell'economia mondiale. Oggi un quinto dell'umanità sopravvive con meno di un dollaro al giorno e quasi tre miliardi di persone (metà della popolazione mondiale) sopravvivono con due dollari al giorno. Siccome, fra i 100 Paesi strangolati dal debito internazionale, 43 hanno una guerra in corso, è a tutti evidente che è quasi sempre la povertà a causare i conflitti. È necessario riflettere su questi drammatici elementi ed adoperarsi per un grande cambiamento che parta da questa realtà!"

Non vogliamo una solidarietà retorica e parolaia, ma impegni concreti da parte di tutti.

Non è possibile, ad esempio, restare indifferenti alle sofferenze e persino alla morte di quanti giungono da Paesi lontani dal nostro per lavorare, nella speranza di una vita appena decente. La recente morte per assideramento, in un casolare abbandonato a pochi chilometri da noi, di un giovane ghanese, non può e non deve trovarci chiusi nel nostro egoismo.

È necessaria una mobilitazione di quanti rifiutano di chiudere gli occhi di fronte ad avvenimenti come questi e non accettano la logica "celodurista" di Bossi e di quanti si sono scoperti discendenti dei Normanni!

È indispensabile lottare concretamente per la Globalizzazione dei Diritti e non soltanto dei profitti cominciando dalle realtà di casa nostra, in modo che l'integrazione, la solidarietà e la comunicazione fra popoli e culture diverse non siano solo slogan e buone intenzioni da appendere all'albero di Natale!

I Verdi e tutti gli ambientalisti sperano che la giornata di venerdì 14 possa davvero contribuire a far crescere la sensibilità e l'attenzione di tutti. Sappiamo che un tabellone non risolve problemi complessi come questi, ma un atteggiamento personale diverso e migliore può produrre importanti risultati. Spesso i grossi cambiamenti sociali sono la somma di piccole ma innumerevoli azioni individuali!"

Uguale partecipazione è stata manifestata dai Verdi locali in occasione della "Giornata Mondiale della Pace" il 1° gennaio u.s. e dell'incontro interreligioso avuto dal Papa il 24 gennaio ad Assisi (città simbolo della pace e del perdono) per implorare al Signore la grazia di vedere cessate per sempre le guerre nel mondo.

Michele Capacchione

Lettera a don Salvino Porcelli,  
prete al servizio dei più deboli e bisognosi

## Un Lazzaro sulla coscienza di tutti

Carissimo don Salvino Porcelli, responsabile del "Centro Giovanile Chiesa Cappuccini Onlus" in Bisceglie, se c'è una cosa che convoglia verso il sacerdote l'attenzione e la simpatia della gente - anche di quella che non frequenta la Chiesa o è addirittura ostile - è il suo distacco materiale e spirituale dalla ricchezza, il suo modo di vivere la povertà. Nella tua persona - illustre prete dei feriti della vita - molti biscegliesi vedono il sacerdote anzidetto. Così è, non ho dubbi! Rivolgo a te, quindi, alcuni interrogativi, perplessità, inerenti a temi quali la povertà, ricchezza, guerra, Vangelo.

Caro prete dei senzatetto e dei profughi di guerra! Basta scavare un po', per scoprire che, nella nostra opulenta Bisceglie i poveri esistono ancora, anzi il loro numero cresce continuamente.

"Il Mondo (Bisceglie inclusa ndr) di oggi è una macchina per fabbricare i poveri", tuonò il vescovo Ancel. Così è, vero don Salvino? L'abisso tra ricchi e poveri, nella nostra piccola cittadina, diventa sempre più profondo. Le parrocchie e le rettorie (chiesa che non è né parrocchiale, né capitolare, né annessa alla casa di una comunità religiosa o di società di vita apostolica) sono tornate a distribuire pasta, olio, zucchero, latte, come nel dopoguerra. A volte, però, il problema non è quello della fame.

Si tratta di non poter mandare i bambini a scuola, perché non si hanno soldi per comprare i libri, quaderni, ecc... (e il Comune paga poco e in ritardo); di non potersi permettere una casa decente, né uno svago dopo una settimana di duro lavoro. I sacerdoti ogni giorno ricevono telefonate disperate di chi implora un'occupazione. E, parimenti, esistono i ricchi biscegliesi con i loro lautissimi banchetti, gli abiti firmati, le ville (con piscine) al mare o in campagna (magari costruite abusivamente! Vero, ingegneri e architetti dell'Ufficio Tecnico biscegliese?). Per non parlare, poi, di quegli stranieri sempre più numerosi, che nella nostra opulenta Bisceglie conducono un'esistenza da emarginati, lavando i vetri alle auto, vendendo fazzoletti Scottex e cerotti ai semafori e dormendo, la notte, in squallidi dormitori che i nostri "buoni cattolici" affittano a prezzi esosi. Rispetto ad essi, i ricchi siamo noi biscegliesi, disoccupati, magari, perché disdegnamo i lavori pesanti, "sporchi" e malpagati che essi cercano avidamente. E ci sono ancora i poveri lontani, quelli dell'Africa, dell'India, o del Brasile, che muoiono ancora letteralmente di fame, che mancano di medicine, non hanno acqua potabile, ogni giorno devono lottare per sopravvivere con i loro figli. Di fronte a questi, tutti siamo ricchi. Vero, Don Salvino? Non è colpa nostra pensiamo noi. Ma proprio su questo punto, il Vangelo di San Luca 16,19-31 (Parabola del ricco cattivo e di Lazzaro) dovrebbe inquietarci. Del ricco cattivo (Epulone) non si menziona altro delitto che quello di godersi la vita in pace, la sua ricchezza, mentre, il poverissimo Lazzaro soffre. È solo per questo che va all'Inferno.

"E come Chiesa - scrive don Mario Pellegrino da Santa Helena in Brasile - non dobbiamo solo limitarci a fare intendere al ricco Epulone che deve lasciare cadere le briciole del suo banchetto ai poveri "Lazzaro" biscegliesi, seduti ai margini della vita; è necessario che il povero Lazzaro sia chiamato a sedersi alla stessa mensa del ricco Epulone". Vero, don Salvino? La morale cristiana insegna (anche se molti cattolici biscegliesi preferiscono ignorarlo) che il peccato non consiste solo in rapporti sessuali illeciti o nell'abortire, o nel rubare, ma anche tenersi il superfluo, mentre c'è chi manca del necessario. Il Vangelo dice che non si può, in questo mondo convivere pacificamente con la miseria degli altri. Mi sbaglio don Salvino, prete amato da molti, chiacchierato da alcuni, prete dei profughi di guerra? E a proposito della guerra. Dopo l'attacco terroristico islamico (?) dell'11 settembre 2001 contro gli USA, Bush dichiara più volte: "Dio benedica l'America", mentre ordina feroci bombardamenti sul popolo afgano. Caro don Salvino, sacerdote degli esclusi! Ma quale Dio può benedire le bombe che sono state sganciate su un Paese già ridotto da tempo alla miseria? Quale Dio può benedire l'eliminazione fisica degli esseri umani? Hai proprio ragione don Salvino: "chi approva le guerre giuste, divine, ha seri problemi psichiatrici. Deve farsi curare, dunque!".

Con senso di distinta stima.

Mimì Capurso

In risposta alla lettera di Mimì Capurso

## Impastati di unità

Caro Mimì,

chi ha troppo non è un fratello, ma un ladro.

Ogni ladro è un infelice:

ha bisogno d'amore e si circonda di cose;  
è incapace di amare e diventa capace di accumulare.

La ricchezza è una differenza di zeri.

I ricchi e i potenti godono del piacere perverso di avere gli altri sotto di sé, perché sono strutturalmente incapaci di incontrare gli altri.

L'incapacità di amare e i piaceri perversi nascono dalla paura di amare: la paura gela le emozioni, mozza il respiro, irrigidisce il corpo.

Di qui il diffuso malessere individuale e sociale.

La tua analisi della situazione mondiale è senz'altro giusta.

Il sistema capitalistico dopo aver privato molti dell'aver, organizza ormai su vasta scala la privazione dell'essere.

Gli omicidi di massa trovano giustificazioni a vari livelli, anche religiosi.

Sul mercato mondiale si vende soprattutto carne umana e c'è chi la compra.

La tratta degli schiavi che sembrava appartenere ad un orrendo passato

è oggi scientificamente programmata.

*Non c'è spazio per il pessimismo.  
Il problema e la soluzione non sono in chi comanda  
ma in chi obbedisce.*

*La macchina per fabbricare i poveri ha un difetto:  
ha bisogno di un autista e di numerosi operai  
per la costruzione, la manutenzione e la circolazione.*

*Ogni sistema poggia sul consenso tacito o esplicito  
dei suoi sostenitori.*

*Noi, solo noi, generiamo da noi stessi la nostra miseria  
la nostra prigione e la nostra malattia.*

*Noi, figli della paura più che della gioia,  
barattiamo ogni giorno la felicità per la sicurezza  
l'essere per l'aver, l'amore per il sesso,  
la verità per la menzogna.*

*Il capitalista è un povero, infelice ed impotente:  
solo con il nostro sostegno s'ingrassa e si innalza.  
Noi comunque non ci libereremo da lui, ma con lui.  
L'unico capitale è l'uomo e le braccia allargate  
sulla croce sono per tutti, nessuno escluso.*

*La guerra?!  
È l'espressione esteriore di un conflitto interiore,  
che si evita di affrontare ed esplose periodicamente  
in convulsioni di massa.*

*Tutti schizofrenici e atei.  
Separati: testa e cuore, corpo e anima, materia  
e spirito sogni e realtà, aggrappati a un Dio  
totalmente altro, lontano, con la speranza  
di raggiungerlo un giorno, forse, domani.*

*Sono cose vecchie, cadute in disuso, relitti di una  
nave che non serve più, sostegno di una tempesta mai  
esistita, consolazioni di una notte da sempre, illuminata.  
"E il verbo si fece carne..."*

*Mangiare Dio, bere Dio, respirare Dio:  
questa è l'eterna bellezza che pacifica e riconcilia  
con se stessi, gli altri e la natura.*

*Infine la tua lettura della realtà locale  
mi sembra frettolosa e parziale.*

*Io sono testimone privilegiato di una  
vasta e diffusa solidarietà. Altri miei  
confratelli sono felicemente a servizio  
dei più poveri, ammalati ed emarginati.*

*Molti professionisti, operai, numerosissimi giovani  
e volontari hanno donato tempo, denaro e  
riflessione perché rifiorisse dignità e bellezza  
laddove tutto ciò sembrava calpestato o almeno  
trascurato.*

*È una testimonianza ancora viva.  
C'è una disponibilità diffusa, concreta e verificabile,  
nella nostra città, persino in alcuni ambienti politici.*

*Restano ancora isole di privilegio, ma sono  
rantoli di morte di persone mai vive.*

*Grazie della lettera e soprattutto del tuo affetto.*

**Ciao Salvino Porcelli**  
Centro Giovanile Cappuccini Onlus

## Don Luigi Filannino ed il suo testamento spirituale

**"Tu sei, Signore, la mia salvezza".** Questa indimenticabile frase non potrà mai dimenticarla neanche per tutto l'oro del mondo per le regioni che qui proverò a scrivere. Mi si è presentata come un chiodo, un'idea fissata nel mio cuore e stampata nella mia mente. "No! No!... Nicola..." - tuonava il mio amatissimo e compianto don Luigi Filannino qualche giorno prima della sua dipartita - "Tu, Signore, sei la mia salvezza, ma... Tu sei, Signore, la mia salvezza proprio così dobbiamo scrivere, qui sul presbiterio e tu trovi la migliore soluzione tipografica".

Con la scomparsa del caro don Luigi - si mormorava al suo funerale - a Barletta scompare un sacerdote con un vero carisma pastorale capace di stare tra la gente con la stessa disinvoltura e semplicità di vivere dentro la propria comunità parrocchiale.

Voglio condividere con l'Arcivescovo, che don Luigi con la sua genuina capacità di stupirsi e meravigliarsi ancora con la semplicità di bambino, ma posso dire che ho avuto una certa insospettata fortuna - pur essendo di un'altra comunità parrocchiale - perché mi ha reso personalmente partecipe di alcune sue intime confidenze personali e pastorali che qui proverò, se ci riesco, a fare un qualche cenno di quello che io definisco il suo prezioso testamento spirituale.

Don Luigi piaceva a tutti, all'intera famiglia sacerdotale (dai preti più dotti a quelli più sempliciotti) come a quella della comunità parrocchiale, a quella della città di Barletta come a quella dell'intera Diocesi, dagli uomini impegnati nelle faccende cosiddette politiche alla semplice casalinga e all'uomo comune che incontrava per strada. La sua disponibilità verso gli altri era un fatto suo proprio, caratteriale. Ed il confine tra l'uomo ed il prete in don Luigi era quasi invisibile perché la sua costante e disinvolta disponibilità verso tutti coincideva con una franca accoglienza di ascolto a portata di mano, per l'adulto come per un bimbo.

Ma quali sono state le umane ragioni che hanno fatto di quest'uomo un pastore sempre presente sull'impegno sociale, ma che oggi una città distratta dall'ateismo di massa vorrebbe presto disfarsene di una memoria un po' scomoda? Don Luigi aveva saputo - forse da un altro parroco - della esistenza di alcune cartografie storiche da me redatte sul territorio della Diocesi, sull'origine storica del territorio di Barletta ecc. e mi aveva chiesto di saperne di più. Proprio in questo contesto ho avuto modo di conoscere più da vicino l'uomo quell'uomo capace di tanta caparbietà nel consiglio pastorale come nelle ipocrite e viscide situazioni di cose del mondo cittadino politico e della società civile la tanta osteggiata istituenda provincia di Barletta.

In altre parole, ho avuto modo di scoprire che dietro il costruttore di nuove parrocchie, dietro l'uomo socialmente impegnato, dietro questo rarissimo carisma popolare si celava con magnifica discrezione un grande amore per la sua città, per l'intera comunità del popolo di Dio, come un gregge un po' sbandato, bisognoso di cure materne, ma anche di grandi e paterne decisioni che fanno giustizia della storia ad un territorio (diocesano e civile, ignorato dalle istituzioni e dagli uomini) così provato dalle vicissitudini della storia (sempre poco conosciuto e fusione di diverse Diocesi) su cui solo il Padre eterno ha deciso e voluto che ciascuno di noi nascessimo per mezzi dei nostri genitori, per testimoniare qui e non altrove l'amore di Cristo.

Per concludere, se un santo apostolato cristiano va rintracciato nell'umile ascolto quotidiano della Parola che si manifesta nel fare la volontà di Dio nel tempo e nel luogo da Lui stabilito - Tu sei, Signore la mia salvezza - a cui ciascuno è chiamato a rispondere personalmente, anche il carisma della popolarità è dono e responsabilità personale in virtù di un profondo amore verso la città e la comunità di coloro che ci vivono.

Forse di questo cristiano amore si è nutrito don Luigi per la sua città e sono in molti a riconoscergli questa gratitudine che lui voleva orientarla alla grazia di Dio. Con la scomparsa di don Luigi i barlettani e la chiesa locale, perde il suo pastore, il suo pastore popolare, chi ora potrà sostituirlo?

Nicola Palmitessa

**CROCE DI S. DAMIANO**

La Croce di S. Damiano, quella che parlò a S. Francesco, in Pellegrinaggio in Puglia, l'8 febbraio scorso, ha stazionato a Barletta, presso la Parrocchia di S. Maria degli Angeli. Ripasserà in diocesi il 22 febbraio, sostando a Corato, presso la Parrocchia S. Maria Incoronata, a cominciare dalle ore 19.00. L'iniziativa, organizzata dai Frati Minori Conventuali della Regione Puglia, va inserita nella fase di preparazione alla XVII Giornata Mondiale della Gioventù (Toronto, 22-28 luglio 2002). L'iniziativa è organizzata dai Frati Minori Conventuali della Regione Puglia.

**PARTE IL VOLONTARIATO PENITENZIARIO**

Martedì 12 febbraio, a Bisceglie, nell'auditorium dell'E.P.A.S.S., don Sandro Spriano, cappellano del carcere di Rebibbia di Roma, ha tenuto un incontro sul "Il Significato del volontariato penitenziario". È seguito l'intervento di don Raffaele Sarno, direttore della caritas diocesana, con cui ha presentato il progetto dell'associazione "Il Tra...ghetto", fondata dalle Caritas delle diocesi di Trani e Molfetta allo scopo di "Traghetare chi vive l'esperienza del carcere verso una piena liberazione". All'incontro erano presenti i Vescovi Mons. Giovan Battista Pichierri, di Trani-Barletta-Bisceglie, e Mons. Luigi Martella, di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi.

**"Il Tra...ghetto"**

Associazione di volontariato penitenziario  
Parrocchia S. Giuseppe, Via De Robertis, 73 - 70059 Trani (Ba)  
Telefax 0883/586238 e-mail: [caritastrani@tin.it](mailto:caritastrani@tin.it)

**RITIRO SPIRITUALE PER MOVIMENTI, GRUPPI E ASSOCIAZIONI**

A cura della Commissione Laicato, domenica 17 marzo, a Barletta, presso la Parrocchia Madonna dello Sterpeto, avrà luogo una giornata di ritiro spirituale a livello diocesano aperto a *Movimenti, Aggregazioni, Associazioni Laicali e Laici non associati* sul tema "La testimonianza del laico oggi nella Chiesa e nel mondo". Programma della giornata: 8.30: Accoglienza - 10.00: Preghiera: Lodi (munirsi di libretto) - 10.15: Meditazione di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri - 11.00: Break - 11.30: Celebrazione della Santa Messa - 13.00: Pranzo a sacco - 15.00: Laboratorio - 16.30: Sintesi - 17.00: Preghiera: Vespri - Saluto. (Ruggiero Rutigliano)

**1° CORSO PER ARBITRI DI CALCIO E CALCETTO**

Il Corso è organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, turismo e sport in collaborazione con il Comitato zonale ANSPI di Trani. A proposito, Mons. Giuseppe Pavone, responsabile dell'Ufficio, nella lettera che ha inviato ai parroci, ai presidenti delle associazioni Anspi e ai presidenti delle associazioni di promozione sportiva, così scrive: "con la primavera, ormai alle porte, nelle parrocchie e associazioni si apre la stagione sportiva. Centinaia di ragazzi e giovani saranno impegnati in attività sportive e in particolare nel gioco del calcio. In vista di questi appuntamenti, al fine di rendere anche gli incontri di calcio e calcetto organizzati dalle nostre realtà ecclesiali momenti di formazione per i giovani, il Comitato zonale ANSPI di Trani e l'Ufficio diocesano di Pastorale del tempo libero, turismo e sport, organizza il 1° Corso per arbitri di calcio e calcetto.

Il Corso si terrà a Trinitapoli presso la Parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto il sabato dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Il Corso sarà tenuto dal giovane MAURIZIO MUOIO, arbitro federale FGIC, iscritto presso la sezione AIA con sede a Barletta.

Il Corso, gratuito, prevede 4 lezioni, al termine delle quali sarà rilasciato un tesserino che permetterà ai partecipanti di arbitrare solo all'interno delle realtà parrocchiali e associative della nostra diocesi.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre il 15 febbraio p.v. al Comitato zonale ANSPI che ha sede a Trinitapoli presso la Parrocchia B.M.V. di Loreto. Sicuro che molti approfitteranno di questa occasione per qualificare gli educatori dei propri ragazzi, restando sempre a disposizione per ulteriori chiarimenti, con affetto vi saluto".

**NO ALL'ECOERRE**

Pubblichiamo il testo di un comunicato stampa dell'associazione Xiao Yan a proposito della questione Ecoerre: "Ciao a tutti gli amici di Xiao Yan. Vi inviamo questa e-mail semplicemente per continuare a ribadire con forza il nostro fermo NO all'apertura nella nostra città di una discarica di rifiuti speciali di tipo b. Almeno nella città di Trani ormai quasi tutti sanno che stiamo parlando del problema ECOERRE una società di Bari che, tra l'altro, non ha mai operato fino ad oggi e che è nata apposta per venire a scaricarci questi veleni. Ora a chi dice che i rifiuti speciali di tipo b non sono tossici ci preme fargli una domanda: l'amianto è tossico o no? e perché tra i rifiuti speciali di tipo b figura anche l'amianto? forse la Fibronit di Bari troverà nuova sede qui da noi? e se chiedessimo a tutti i dipendenti della Fibronit e ai cittadini di Bari che abitano nelle vicinanze e ai cittadini che abitano vicino alle mille altre fabbriche costruite con il veleno in Italia se l'amianto è tossico o no cosa ci risponderebbero?

Noi di Xiao Yan che ci facciamo promotori nella città della difesa dei diritti dell'infanzia, della diffusione di una cultura che sappia guardare ai più piccoli come punto di partenza per la costruzione di una società civile migliore, non possiamo permettere che accada questo qui a Trani. Ci piace anche sottolineare come per fortuna l'intera città sia contro questo progetto scellerato, ma con loro sono presenti nella protesta tutte le realtà del territorio.

Per questo invitiamo tutti a partecipare a tutte le iniziative di protesta contro l'ECOERRE. La prossima era prevista per domenica 10 febbraio alle ore 17.00 con partenza da Piazza Albanese per una fiaccolata silenziosa.

"SOGNAMO ARCOBALENI, NON DATECI L'ECOERRE"

**STAGIONE TEATRALE TRANESE, È GIÀ GRANDE SUCCESSO**

È cominciata con un buon riscontro di critica e di pubblico la nuova stagione teatrale al Teatro Impero di Trani. Nella commedia di esordio di scena il teatro degli equivoci con "Sarto per signora", tra malintesi e scambi di persona e tutta la verve di Antonio Salinas e soci davvero molto in gamba. Una occasione di svago e spensieratezza per il pubblico tranese con il testo del francese Feydeau, riportato con fedeltà e sapiente accortezza nei tempi e nei ritmi. Nel secondo titolo in programma, "La maschera dimenticata", di scena Vito Signorile alle prese con il complesso e drammatico teatro pirandelliano, rappresentante la grande crisi dell'umanità nella contemporaneità oppressa da rimorsi, perdita di valori e identità e ammalata di convenzionalità e ipocrisia. Nella terza commedia in cartellone, di scena l'incredibile intreccio brillante nello spettacolo Rumors, rappresentazione di una società americana alto borghese presa da problemi di tradimenti coniugali, equivoci rivisitati in chiave comica e ironica. Gran divertimento per il pubblico. A gennaio in arrivo la grande Maddalena Crippa con "Sboom", sui mitici anni 60. (Marialaura Binetti)

**RIAPERTA LA PIAZZETTA DI VIA ANDRIA**

Inaugurata il 26 gennaio alla presenza del dott. Carlo Avantario, Sindaco di Trani, di don Gianni Curci, Parroco degli Angeli Custodi, e di Mons. Savino Giannotti, Vicario Generale dell'Arcidiocesi, la Piazzetta sita in Via Andria. Dopo mesi di chiusura a causa di lavori di ristrutturazione, finalmente gli abitanti del quartiere e in particolare i bambini si riappropriano di uno spazio aperto dove potersi incontrare e giocare. (Margherita de Ceglie)

**BARLETTA****FESTA DELLA SACRA SPINA**

Domenica 17 marzo 2002, presso la Chiesa di S. Gaetano, avrà luogo la celebrazione della Sacra Spina della Corona di Nostro Signore Gesù Cristo: ore 19.00: S. Messa - ore 20.00: Via Crucis Cittadina.

**RIAPRE LA CHIESA PARROCCHIALE DI S. GIACOMO MAGGIORE**

Dopo lunghi e radicali restauri riapre la Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore. Per tale occasione sabato 23 marzo saranno realizzate le seguenti iniziative: ore 18.30: Solenne celebrazione eucaristica nella Chiesa di S.

Gaetano - ore 19.30: Processione verso la Chiesa parrocchiale di S. Giacomo Maggiore - Benedizione dell'edificio di culto restaurato - Conferenza sull'iter dei lavori di restauro eseguiti: presentazione di don Sabino Lattanzio, parroco, ed interventi dell'Ing. Francesco Carpagnano e dell'Arch. Esther Tattoli.

### PARROCCHIA DI S. GIACOMO

Domenica 31 marzo 2002, Solennità di Pasqua, avrà luogo il seguente programma di celebrazioni: ore 11.00: S. Messa Solenne presieduta da S.E. Mons. Francesco Monterisi - ore 12.00: Processione eucaristica.

### CONFERIMENTO ELETTORATO

Sabato 16 febbraio 2002, Carlo Adesso, della Parrocchia S. Giacomo Maggiore di Barletta, ha ricevuto il ministero del Lettorato presso la Cappella dello Studentato dei Padri Rogazionisti in Grottaferrata (Rm).

## BISCEGLIE

### MESSA PER I BAMBINI ABORTITI

In occasione della Giornata della Vita, a Bisceglie, presso la Parrocchia di Sant'Agostino, è stata celebrata una Santa Messa per tutti i bambini abortiti. Secondo alcune stime, nei ventiquattro anni dalla legge sull'aborto (1978), sono stati abortiti quattro milioni di bambini con l'intervento dello Stato. Va ricordato con forza che "l'aborto e l'infanticidio sono abominevoli delitti contro la vita" (Gs, 51) (Mimi Capurso)

## CORATO

### PARROCCHIA SACRO CUORE

Due gli argomenti che hanno riempito le pagine del numero di dicembre del Foglio parrocchiale: la visita pastorale effettuata alla Parrocchia da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri (11-17 dicembre 2001) e il progetto del nuovo complesso parrocchiale. Quanto al primo è riportata per intero la *Lettera alla comunità parrocchiale Sacro Cuore di Gesù* di Mons. Pichierri. In essa, tra l'altro, l'Arcivescovo afferma: "Il volto di questa parrocchia del S. Cuore è molto bello in quanti si lasciano trasformare dallo Spirito Santo per essere una sola cosa in Cristo, uniti al parroco da vincoli di fede, di speranza e carità (...). Il territorio presenta una situazione di missione: tante famiglie non si sentono appartenenti alla comunità parrocchiale, diversi forse hanno rancori ancora non superati. Ma è sufficiente accostarli per accorgersi che non sono indifferenti o ostili. È necessario andare loro incontro e manifestare il volto accogliente e misericordioso di Gesù Cristo. (...) Vi affido alla cura pastorale di don Rino che si sta spendendo per voi e che ha bisogno di essere sostenuto da voi". Per ciò che riguarda il nuovo complesso parrocchiale, il cui progetto è stato presentato nel mese di novembre, sono in atto le iniziative per la raccolta fondi a favore della nuova chiesa. Di rilievo quella dal titolo "Operazione 1000 lire al giorno per la nuova chiesa". (Ruggiero Rutigliano)

## DAL VASTO MONDO

### IMMIGRAZIONE, DOCUMENTO DELLA CEP

La Commissione Pastorale Regionale Migrantes della Conferenza Episcopale Pugliese, riunitasi a San Giovanni Rotondo, in data 5 febbraio ha diramato il seguente comunicato sul Disegno di Legge in materia d'immigrazione:

**"La Migrantes"** è certa che il fenomeno migratorio appartiene al nostro presente e ancor più al nostro futuro. L'immigrazione è un fenomeno con il quale dobbiamo imparare a convivere per molti e molti anni, essendo iscritta nel nostro futuro per almeno due generazioni. Il problema dunque non riguarda il se dell'immigrazione, che è risolto dai fatti, ma il come, cioè la disciplina del fenomeno.

Crediamo che l'intervento primo sia promuovere il benessere e lo sviluppo di questi popoli da cui proviene la maggior parte dei migranti; perché l'emigrazione è in ogni modo e sempre un fenomeno di sradicamento drammatico.

**La Migrantes Regionale Pugliese** auspica che il dibattito parlamentare sul DDL in materia d'immigrazione, previsto nel prossimo futuro, tenga in considerazione il migrante non semplicemente come strumento di produzione, ma quale soggetto di piena dignità umana.

Ricordando le parole del Papa in occasione del Giubileo dei Migranti, aggiunge che perfino **"la condizione d'irregolarità legale non consente sconti sulla dignità del migrante, il quale è dotato di diritti inalienabili, che non possono essere violati né ignorati"**.

Si ha l'impressione che il nuovo disegno di legge voglia risolvere un tema serio e complesso con troppa fretta, in modo sbrigativo e perfino militare, facendo intervenire la Marina.

Si corre il rischio che il disegno di legge, anziché, contrastare, finisca per incentivare maggiormente l'immigrazione irregolare e clandestina.

Per dirla in modo sommario:

1. Nel DDL, al lavoratore regolare è compromessa la stabilità del soggiorno;
2. Le vie legali d'ingresso per lavoro sono ristrette e rese inutilmente difficili;
3. I ricongiungimenti familiari sono colpiti da restrizioni;
4. L'espulsione immediata diventa regola generale per via amministrativa; cosa legittima per contrastare la clandestinità, ma inaccettabile la scelta dei mezzi che si intende adottare, in particolare la sommaria procedura che comporta l'accompagnamento immediato alla frontiera come misura amministrativa nella totalità dei casi, senza effettiva possibilità di ricorso e senza preventiva pronuncia del giudice;
5. A questi immigrati "per disperazione" potrebbe aggiungersi pure il cosiddetto "reato d'immigrazione clandestina";
6. Il diritto d'asilo è quasi cancellato, diritto garantito e a livello internazionale e comunitario.

Per la realizzazione di ciascuno di questi obiettivi resta indispensabile e preziosa l'opera di solidarietà e di volontariato, che la comunità e le organizzazioni ecclesiali hanno portato e continueranno a portare come loro contributo ed impegno in Puglia".

### PADRE PIO DA PIETRELCINA SARÀ SANTO

La mattina di giovedì 20 dicembre 2001, presso la Sala del Concistoro, alla presenza di Giovanni Paolo II, è stato promulgato il Decreto sul miracolo per la canonizzazione del Beato Padre Pio da Pietrelcina, al secolo Francesco Forgione. La notizia si è diffusa subito in tanta parte del mondo a mezzo di ogni tipo di informazione. Il miracolo operato da Dio per intercessione del Beato Padre Pio, cioè della guarigione del piccolo Matteo Pio Colella, affetto da meningite fulminante, è stato riconosciuto valido dalla Congregazione delle Cause dei Santi. Il 18 dicembre 1997, Giovanni Paolo II aveva proclamato il Servo di Dio Padre Pio Venerabile e, il 2 maggio 1999, Beato per la miracolosa guarigione della signora Consiglia De Martino di Salerno. Il processo di beatificazione e canonizzazione di Padre Pio, iniziato il 23 marzo 1983, in San Giovanni Rotondo, si era concluso il 21 gennaio 1990 nella predetta cittadina garganica. Con Padre Pio saranno santificati anche Don Josémaría Escrivà, spagnolo, fondatore dell'Opus Dei, e l'indio Juan Diego, messicano, a cui apparve la Madonna di Guadalupe. Ancora non si conosce la data della solenne santificazione dei tre beati, anche se si parla che possa essere entro la primavera del 2002. (Michele Cosentino)

### NUOVA RIVISTA DI LITURGIA

È stato pubblicato il "numero zero" di *Gregorius*, organo dell'Istituto Italiano di Studi Musicologici per l'Ambito Religioso e Liturgico (Ist.I.S.M.A.Re.Lit.). *Gregorius* si propone di "mettere a disposizione dei musicisti emergenti spazi per valorizzare, in un contestuale dibattito sulla musica in ambito liturgico, quanto di valido si va producendo". Inoltre "il sodalizio è impegnato nel recupero e nella valorizzazione di quanto delle produzioni sacre dei secoli XVIII, XIX, e XX resta nei fondi musicali d'Europa". In definitiva *Gregorius* costituisce uno strumento "pensato e realizzato in linea con le direttive della CEI sulla musica in ambito liturgico". Per informazioni e/o abbonamenti ci si può rivolgere alla redazione in Largo Bianca Maria Visconti, 3 Cremona, tel.: 0372431919, sito web: [www.muslit.com](http://www.muslit.com), email: [info@muslit.org](mailto:info@muslit.org)